

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

NAZIONALE

GIORNALE	21/08/2019	15	Frana del Ruinon: massi sulla provinciale <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO	21/08/2019	15	Ischia ricorda il suo terremoto <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO	21/08/2019	15	Sisma , il sacrificio della rinuncia a riavere Amatrice com'era nel `700 = Amatrice, il sogno impossibile di ricostruirla come era prima <i>Italo Carmignani</i>	5
OSSERVATORE ROMANO	21/08/2019	1	L'isola di Gran Canaria devastata da un violento incendio <i>Redazione</i>	6
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2019	1	Sala Baganza (PR), torrente Scodogna: pi? sicurezza contro le alluvioni <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2019	1	Liguria, convenzione tra Regione e CRI per attivit? di protezione civile <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2019	1	Orso M49 in Alto Adige, come comportarsi per non attirarlo e in caso di incontro <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2019	1	Il livello del Mediterraneo ? in aumento: due scenari <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2019	1	Padola (BL), donna cade mentre cerca funghi, soccorsi <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Scossa di terremoto magnitudo 6.4 nelle Isole Salomone [MAPPE] <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Previsioni meteo Week-end: cambia il tempo, rischio temporali anche al Centro-Sud [DETTAGLI e MAPPE] <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Incendi boschivi, la Protezione Civile: "Oggi 17 richieste di intervento aereo" <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Il Nowcasting di MeteoWeb: violenti temporali sul Piemonte, maltempo in alta Lombardia in serata [DETTAGLI E MAPPE] <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Allerta Meteo Estofex, maltempo al Nord Italia: attenzione a forte vento, grandine di grandi dimensioni e nubifragi <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Previsioni Meteo: allerta maltempo al Nord per nubifragi e fenomeni violenti [MAPPE e DETTAGLI] <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	20/08/2019	1	Clima: i fenomeni estremi peggioreranno in caso di aumento della temperatura di 2C <i>Redazione</i>	18
askanews.it	20/08/2019	1	In Bolivia incendi distruggono oltre 471mila ettari di foreste <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	20/08/2019	1	Fulmine colpisce un uomo con l'ombrello: salvo per miracolo VIDEO <i>Redazione</i>	20
espresso.repubblica.it	20/08/2019	1	Il boom delle case a un euro: cosi rinascono i vecchi borghi siciliani <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	20/08/2019	1	Uomo centrato in pieno da un fulmine: in un video l'attimo in cui viene colpito <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	20/08/2019	1	Piovano pigne: marciapiede chiuso, due anziani cadono sulla carreggiata <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	20/08/2019	1	Terra dei fuochi alle porte di Napoli: Aria irrespirabile dopo i roghi <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	20/08/2019	1	Sos ondate di calore: a Tokyo 100 morti <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	20/08/2019	1	Abbandono illecito rifiuti: ebolitano sanzionato a Battipaglia <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	20/08/2019	1	Maltempo in Valtellina, maxi frana sulla provinciale <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	20/08/2019	1	Maltempo, maxi-frana sulla provinciale: si stacca un masso da 90 metri cubi <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	20/08/2019	1	Rizzo: "Nessuna centrale 118 in Italia ha geolocalizzazione" <i>Redazione</i>	31
corriere.it	20/08/2019	1	Simon Gautier, il post dei soccorritori: Scusaci, ti sei perso nella nazione sbagliata <i>Annalisa Grandi</i>	32
corriere.it	20/08/2019	1	112 Where Are U: come funziona l'app del numero unico di emergenza europeo <i>Davide Urietti</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2019

huffingtonpost.it	20/08/2019	1	"Simon è morto per emorragia dopo la chiamata al 118". Ma i soccorsi avrebbero tardato <i>Redazione</i>	36
huffingtonpost.it	20/08/2019	1	Simon Gautier, il messaggio dei soccorritori: "Scusaci, ti sei perso nella nazione sbagliata" <i>Redazione</i>	37
huffingtonpost.it	20/08/2019	1	Dal caldo africano alle piogge torrenziali: il maltempo arriva mercoledì al nord e venerdì al centro-sud <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	20/08/2019	1	Uomo centrato in pieno da un fulmine: l'attimo in cui viene colpito <i>Redazione</i>	39
ilmessaggero.it	20/08/2019	1	Allarme ondate di calore: sempre più frequenti nell'emisfero nord, a Tokio 100 morti in sei settimane <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	20/08/2019	1	Sisma, l'industria è ripartita ma il turismo resta bloccato <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	20/08/2019	1	Piromani ai Castelli, fiamme sui monti Tuscolo e Artemisio: uccise migliaia di api <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	20/08/2019	1	Convenzione Regione-Croce Rossa per potenziare gli interventi di protezione civile - genova <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	20/08/2019	1	Violento temporale su Gozzano e il basso lago d'Orta: tetti divelti e piante abbattute <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	20/08/2019	1	Si muore di caldo. Non più un modo di dire ma una vera emergenza sanitaria <i>Redazione</i>	45
dire.it	20/08/2019	1	Gran Sasso, due alpinisti recuperati dall'elisoccorso sul Corno Piccolo <i>Redazione</i>	46
italpress.com	20/08/2019	1	CLIMA, 21 PROGETTI DEL PARCO ASPROMONTE <i>Redazione</i>	47
italpress.com	20/08/2019	1	MALTEMPO, 3,5 MLN PER BRESCIA, LECCO E SONDRIO <i>Redazione</i>	49

[01 SONDRIO

Frana del Ruinon: massi sulla provinciale

[Redazione]

SOD1 O Un grosso masso di 90 metri cubi, che si è messo in moto poco a valle della nicchia bassa del Ruinon, a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia, è rotolato ieri mattina dividendosi in due. La parte principale, circa 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della strada provinciale numero 29 che porta al passo del Gavia. Il secondo blocco, di circa 25 metri cubi, si è arrestato invece a una distanza di circa 60 metri dall'asse della carreggiata. Questi i primi dati raccolti dai tecnici dell'Agenzia regionale per l'Ambiente, in seguito al sopralluogo eseguito dagli uomini del Centro di Monitoraggio Geologico di Arpa Lombardia nei pressi della frana. L'Agenzia segue attentamente la situazione che ha raggiunto livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti. Grazie alle rilevazioni di Arpa Lombardia, che a giugno ha segnalato l'incremento della pericolosità e dei movimenti della frana, gli Enti coinvolti avevano deciso limitazioni della strada che porta a Santa Caterina. -tit_org-

Ischia ricorda il suo terremoto

[Redazione]

Due anni dopo : questa sera l'isola celebrerà il secondo anniversario del sisma che fece 2 morti e numerosi danni. Un sisma in piena estate che comportò anche la fuga di migliaia di turisti e il crollo delle prenotazioni per i mesi successivi. Dopo la messa partirà una fiaccolata che, attraverso via Borbonica, arriverà a Piazza Maio, epicentro del sisma. -tit_org-

Sisma , il sacrificio della rinuncia a riavere Amatrice com'era nel '700 = Amatrice, il sogno impossibile di ricostruirla come era prima

Carmignani a pag. 15

[Italo Carmignani]

Sisma, il sacrificio della rinuncia a riavere Amatrice com'era nel '700 Carmignani a pag. 15 Amatrice, il sogno impossibile di ricostruirla come era prima ^Tempi lunghi e tecniche edilizie complesse La soprintendenza: Salviamo le basi Qualcosa del centro storico va sacrificato dei muri e le parti di pregio degli immobili dal nostro inviato AMATRICE Silenzio, nessun si muova. L'anno zero dei centri storici massacrati dal sisma marcato 2016 deve ancora scoccare. Di fronte alla frantumazione di svariati secoli di storia sotto forma di case o palazzi e la conseguente spianata delle macerie, la dichiarazione del sindaco di Amatrice Filippo Palombini, spiega il ritardo con la sua volontà del dire e l'incoscienza del fare: Ricostruiremo il centro di Amatrice come era nel '700. Nove parole sufficienti ad alzare un dibattito destinato a durare decenni. Come se non servisse quanto accaduto all'Aquila dove da dieci anni il centro storico frantumato dalle scosse attende qualcuno che dica una parola definitiva e non impossibile per ricostruirlo, per cercare almeno di non farlo venire giù di nuovo a causa del sussulto Richter. Amatrice o Accumoli, dove sono) state rimosse in parte quelle 800 milioni di tonnellate di macerie, vivono la stessa contraddizione tra la volontà di rifare presto e quell'idea di non voler stravolgere la storia. Se si vuole evitare di perdere i secoli di cultura urbanistica e fare presto, allora occorre fare delle scelte, sacrificare qualcosa, spiega l'architetto Romano Rossi, da sempre impegnato nei rifacimenti dei centri storici. LA TECNOLOGIA Ovvio: neppure la formula del caso, della capricciosità degli eventi naturali può nascondere il fatto che se tutte le città colpite fossero state costruite secondo le norme, i morti sarebbero stati pochissimi, forse addirittura nessuno. Ma qui si continua solo a discutere anche a tre anni dagli eventi. Il tema è sempre lo stesso: centri storici, ricostruirli dov'erano e come erano oppure delocalizzarli? Già, perché tra i problemi della ricostruzione (sia pubblica che privata) c'è anche l'eventuale delocalizzazione dei centri abitati, ossia la possibilità di trasferire intere porzioni di comunità colpite, se non addirittura interi Comuni. Da quel 24 agosto 2016 però si è ancora a "Caro amico": poco si è andati avanti, insomma - sospira Paolo Moressoni, coordinatore degli Ordini degli Architetti del cratere, presso il tavolo di lavoro del Commissario Piero Farabollini -. Per i centri più danneggiati, come San Pellegrino di Norcia, non c'è ancora una pianificazione urbanistica. E non si è quindi deciso se delocalizzare o meno. Ma non va molto meglio neppure per i Comuni di Norcia e Preci, tanto per restare in Umbria, per i quali già dalla fine dello scorso anno sono state avviate le gare per affidare ai professionisti i piani attuativi, ovvero gli strumenti urbanistici coi quali poter iniziare la pianificazione della ricostruzione: Non sappiamo a che punto siano, stigmatizza Moressoni. Per Castelluccio, almeno, si sa che si rifarà dov'è, soprattutto perché c'è poco di veramente storico. Ma in generale - continua l'architetto - per i centri storici è ancora tutto da decidere E qui entra in gioco la tecnologia delle ricostruzioni che non può essere interamente al servizio di una morfologia originaria che si è dimostrata fragile. QUARANTA CENTIMETRI Spiegano alla Soprintendenza competente per Amatrice: Occorre assicurare la permanenza di spiccati murari di almeno 40 cm di altezza, al fine di costituire i capisaldi per la successiva progettazione, senza procedere con mere operazioni di demolizione a raso. Salvaguardando ovviamente gli elementi costruttivi di pregio, che dovranno assolutamente essere recuperati. Il problema è cosa farci sopra quei quaranta centimetri per accontentare la storia, sfiorare il cielo e resistere agli inevitabili tremori estremi della terra. Italo Carmignani (hanno collaborato Stefano Dascoli e Antonella Manni) A TRE ANNI DAL SISMA II SINDACO PROMISE - TIITTO TORNERÀ COME NEL 700. LORDIN

E OE6U ARCHITETTI: COSI SI PROCEDE A RILENTO -tit_org- Sisma, il sacrificio della rinuncia a riavere Amatrice com'era nel 700 - Amatrice, il sogno impossibile di ricostruirla come era prima

L'isola di Gran Canaria devastata da un violento incendio

[Redazione]

L'isola di Gran Canaria devastata da un violento incendio MADRID, 20. Fuoco e fiamme alte oltre 50 metri da sabato attanagliano l'isola spagnola di Gran Canaria: sono bruciati 10 ettari di vegetazione nel nordovest e 9000 persone sono state evacuate. Dopo che ieri il capo delle emergenze, Federico Grillo, ha definito la situazione incontrollabile, oggi le autorità hanno riferito che il temuto fronte sud, che minacciava di raggiungere diverse zone abitate, ha perso la sua forza, grazie alla sensibile discesa delle temperature e al cambiamento del vento, oltre che agli interventi effettuati. -tit_org-isola di Gran Canaria devastata da un violento incendio

Sala Baganza (PR), torrente Scodogna: pi? sicurezza contro le alluvioni

[Redazione]

Martedì 20 Agosto 2019, 15:47 Il corso d'acqua fu protagonista nel 2011 di una rovinosa piena che provocò danni e la morte di un uomo, Agostino Galeotti, nella frazione salese di Talignano. Importanti lavori di miglioramento della sicurezza idraulica per il torrente Scodogna, protagonista nel 2011 di una rovinosa piena che provocò danni e la morte di un uomo, Agostino Galeotti, nella frazione Talignano di Sala Baganza (PR). Dopo le opere di manutenzione realizzate in questi anni dalla Regione Emilia-Romagna, entro fine mese si concluderanno i lavori iniziati soltanto all'inizio di agosto per il raddoppio della portata del torrente, nel tratto lungo 200 metri a monte e a valle del ponte che sorge su via Olma, una delle zone più popolate di Talignano e più delicate dal punto di vista della sicurezza idraulica. L'intervento ha comportato un investimento complessivo pari a 110 mila euro, finanziati dall'ente emiliano-romagnolo (100 mila euro) e dal Comune di Sala Baganza (10 mila euro), che ne ha curato la progettazione e la direzione dei lavori affidata a Cristina Muzzi, responsabile dell'Area Opere pubbliche e progettazione. "La positiva esperienza di condivisione e collaborazione con gli altri enti coinvolti, ha permesso di raggiungere un risultato importante sottolinea Muzzi: il notevole miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica della zona, nel rispetto del delicato e pregevole contesto ambientale". Il sindaco di Sala Baganza, Aldo Spina, pone l'accento sul "percorso particolarmente complesso dell'intervento, il cui esito ci riempie di soddisfazione. L'obiettivo è stato infatti raggiunto grazie al supporto determinante della Regione, al pari della disponibilità dei singoli privati cittadini interessati e dalle loro rappresentanze". L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Nicola Maestri, evidenzia come le opere siano state "eseguite nei tempi programmati, sfruttando nel modo migliore le poche settimane disponibili per realizzare l'intervento nel rispetto dell'ambiente e dei ritmi di vita della fauna presente". red/mn (fonte: Comune Sala Baganza)

Liguria, convenzione tra Regione e CRI per attività di protezione civile

[Redazione]

Martedì 20 Agosto 2019, 16:08 L'obiettivo è potenziare la capacità operativa del sistema di protezione civile, anche attraverso l'implementazione della Colonna Mobile regionale. La Regione Liguria ha approvato con delibera di Giunta lo schema di convenzione quadro da stipulare con la Croce Rossa Italiana Comitato regionale Liguria per lo svolgimento delle attività di protezione civile volte al soccorso e assistenza alla popolazione, nell'ambito delle emergenze regionali, al fine di potenziare la capacità operativa del sistema di protezione civile, anche attraverso l'implementazione della Colonna Mobile regionale. Secondo quanto previsto dalla Convenzione, su richiesta del Settore regionale di Protezione Civile la CRI Liguria metterà a disposizione figure volontarie adibite in particolare modo ai seguenti servizi: 1. predisposizione e distribuzione dei pasti nell'ambito delle strutture campali di accoglienza; 2. censimento delle necessità ed esigenze della popolazione; 3. assistenza sanitaria di base relativamente agli ambiti non disciplinati da appositi strumenti convenzionali con il 118; 4. trasporto di persone, materiali e attrezzature; 5. supporto psicologico alla popolazione; 6. assistenza sociale alle fasce deboli (non abili e anziani); 7. ricerca e soccorso alle persone disperse, condizionati da emergenze di protezione civile, anche con ausilio di unità cinofile da soccorso. Per lo svolgimento di queste attività la CRI Liguria garantirà alla Regione un servizio di reperibilità 24, la movimentazione di almeno venti volontari da attivare nel minor tempo possibile, la disponibilità di mezzi, attrezzature e materiali di proprietà ad integrazione di quelli assegnati dalla Regione e superfici coperte o scoperte per finalità logistiche, connesse al deposito e alla gestione dei mezzi e materiali. La Regione Liguria, da parte sua, metterà a disposizione della Croce Rossa beni di proprietà regionale mezzi, attrezzature e materiali tramite la stipula di un apposito contratto di comodato d'uso gratuito. La Convenzione avrà una durata di tre anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione. Ciascuna delle parti potrà recedere, in ogni momento, dando un preavviso scritto di almeno trenta giorni. [red/mn](#) (fonte: Profilo FB consigliere regionale Angelo Vaccarezza)

Orso M49 in Alto Adige, come comportarsi per non attirarlo e in caso di incontro

[Redazione]

Martedì 20 Agosto 2019, 16:40 Dopo lo sconfinamento dell'orso M49 in territorio altoatesino il presidente Kompatscher ha firmato un'ordinanza di cattura per il plantigrado. Dopo lo sconfinamento dell'orso M49 in Alto Adige nella zona di Passo Oclini-Passo Lavazè, il presidente Arno Kompatscher ha firmato ieri un'ordinanza di cattura per il plantigrado. L'Ufficio caccia e pesca della Provincia di Bolzano ha stilato un vademecum su come evitare di attirare l'orso e cosa fare in caso di incontro: "Per sua natura, l'orso tende a evitare il contatto con l'uomo. Muoversi in gruppo nei boschi, facendo rumore con i bastoncini da escursione o con un campanellino appeso allo zaino, cantando o parlando ad alta voce, sono il modo migliore per evitare i contatti. Odori di cibo, bevande, cosmetici e profumi di ogni genere invece possono attirarlo: alimenti, creme e dentifrici vanno conservati in luoghi "a prova di orso" (per esempio in casa o in macchina). In generale, se possibile è meglio fare escursioni a piedi e in bicicletta in gruppo. I gruppi più grandi (4 componenti o più) hanno meno probabilità di avere un incontro ravvicinato con l'orso. In caso di incontro ravvicinato, le cinque regole dell'Ufficio provinciale caccia e pesca su come comportarsi sono le seguenti: 1. Se lo avvistate a distanza, evitate di avvicinarvi per fare foto, specialmente in presenza di cuccioli (se la madre percepisce un pericolo nei loro confronti potrebbe diventare aggressiva) e segnalate la presenza al Servizio forestale. 2. Mantenete la calma, senza tentare di spaventarla con urla o versi, lasciandole una via di fuga. Non guardatelo negli occhi (potrebbe interpretarlo come una sfida). 3. Non correte (l'orso raggiunge una velocità di 50 km/h) ma allontanatevi lentamente camminando all'indietro. 4. Non gettategli del cibo o lo zaino per distrarlo: l'orso crederà di poter ottenere altro cibo e potrebbe diventare più confidente. 5. Nel caso estremo in cui l'orso si avvicina minaccioso, gettatevi a terra restando immobili e fingendo di essere morti. Se attacca, cercate di colpirlo sul muso, copritevi il capo e il collo con mani o zaino". Tramite ordinanza il presidente della Provincia di Bolzano ha disposto al personale dell'Ufficio caccia e pesca della ripartizione Foreste di procedere alla rimozione dell'orso M49, mediante cattura con successiva cattivazione permanente in area a ciò autorizzata (), ovvero, qualora si verificassero situazioni che, in relazione al comportamento di M49, possano determinare ulteriore grave ed imminente pericolo per incolumità di terzi o degli stessi operatori dell'Ufficio caccia e pesca, di procedere all'abbattimento dell'orso medesimo. La Forestale ha per ora accertato che l'orso M49 ha rovistato in un sacco di rifiuti vicino alla ruota di due pastori agli Oclini. La presenza di M49 sul confine tra le due province è confermata anche dai danni ad un alveare e dalla predazione di un vitello, sempre nella zona del passo Lavazè. red/mn (fonte: Provincia di Bolzano)

Il livello del Mediterraneo ? in aumento: due scenari

[Redazione]

Martedì 20 Agosto 2019, 12:29 Con uno studio che ha messo in correlazione le proiezioni climatiche per i prossimi anni con quelli dei movimenti della superficie terrestre lungo alcune coste del Mediterraneo negli ultimi 20 anni, i ricercatori hanno evidenziato un aumento certo del livello del mare. Come potrebbe aumentare il livello del mare Mediterraneo nel 2050 e nel 2100? I ricercatori hanno individuato due scenari possibili in relazione all'andamento delle variazioni climatiche. I risultati sono illustrati nello studio *Natural Variability and Vertical Land Motion Contributions in the Mediterranean Sea-Level Records over the Last Two Centuries and Projections for 2100*, pubblicato nei giorni scorsi sulla rivista *Water* della MDPI, ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), della Radboud University (Olanda) e della Sorbonne Université (Francia). Le proiezioni climatiche usate per lo studio sono quelle fornite dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, organismo delle Nazioni Unite per la valutazione della scienza relativa ai cambiamenti climatici). Il calcolo ha incluso gli effetti della subsidenza (movimento verticale del suolo verso il basso per cause naturali o antropiche) individuata da misure geodetiche GPS acquisite negli ultimi 20 anni circa e la fluttuazione naturale del livello marino, causato dalla variabilità climatica, che agisce con periodicità decennali. I risultati mostrano che nello scenario climatico RCP8.5 (il primo, ndr), si potrà verificare entro il 2050 un aumento massimo del livello medio del mare di circa 20 cm mentre nel 2100 si potranno raggiungere i 57 cm circa. Nello scenario RCP2.6 (il secondo, ndr), meno critico del precedente, nel 2050 si potrà avere un aumento di 17 cm e nel 2100 di 34 cm, evidenzia Marco Anzidei, ricercatore dell'INGV, coautore dello studio e coordinatore del progetto europeo SAVEMEDCOASTS che ha finanziato la ricerca. Antonio Vecchio - autore dello studio e ricercatore della Radboud University - precisa, inoltre, che a livello locale le fluttuazioni del livello marino possono contribuire fino al 9% della variazione totale attesa, mentre la subsidenza e la variabilità nel loro insieme sono responsabili di circa il 15% della variazione del livello del mare. Nella laguna di Venezia, dove la subsidenza accelera l'effetto dell'aumento del livello marino, si stima che nel 2100 il livello medio del mare sarà più alto rispetto ad oggi tra i 60 e gli 82 cm, nei due scenari climatici RCP2.6 e RCP8.5. Le analisi mostrano che gli effetti locali hanno un ruolo rilevante nel calcolo delle proiezioni di aumento di livello marino per diverse zone. In particolare - conclude Marco Anzidei - lungo le coste basse e subsidenti gli aumenti attesi sono in grado di causare una ingressione marina più rapida, cioè il mare tende a sommergere tratti più o meno ampi di costa in maniera più veloce rispetto alle zone non subsidenti. Ciò rappresenta un fattore di rischio per l'ambiente, per le infrastrutture e per le attività umane, come erosione e aumento dei rischi legati ad inondazioni, mareggiate e maremoti, con le conseguenti perdite economiche. Le istituzioni, a tutti i livelli di governance, devono tenere conto di queste proiezioni perché sono fondamentali per affrontare in modo più consapevole la gestione delle nostre coste. [red/mn](#) (fonte: Ingv)

Padola (BL), donna cade mentre cerca funghi, soccorsa

[Redazione]

Martedì 20 Agosto 2019, 12:51 La donna si è fatta male a una caviglia. I tecnici del Cnsas l'hanno raggiunta e poi trasportata fino all'eliambulanza. Una donna di 52 anni che si trovava assieme a un amico in cerca di funghi è caduta in un bosco non distante da Casera Moie, a Padola (BL), facendosi male a una caviglia. Attorno alle 9 una squadra del Soccorso alpino della Val Comelico è intervenuta assieme al SAgf di Auronzo di Cadore, per soccorrere la cercatrice di funghi. Quando è scivolata, P.U., di Udine, si trovava 300 metri circa sopra la strada, assieme a un amico che ha atteso e guidato i soccorritori. Una volta raggiunta dalla squadra, dall'equipe medica e tecnico di elisoccorso dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, atterrati poco distante, le sono state prestate le prime cure. Il personale sanitario le ha quindi stabilizzato la gamba. La donna è stata imbavagliata, calata per una sessantina di metri nel tratto più ripido e trasportata fino all'eliambulanza, decollata in direzione dell'ospedale di Belluno. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Scossa di terremoto magnitudo 6.4 nelle Isole Salomone [MAPPE]

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.4 si è verificato nelle Isole Solomone alle 15:03:56 ora italiana ad una profondità di 65 km.evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

Previsioni meteo Week-end: cambia il tempo, rischio temporali anche al Centro-Sud [DETTAGLI e MAPPE]

[Redazione]

Si è ampiamente scritto sul tempo instabile che è già in corso e continuerà sulle regioni settentrionali, aree sostanzialmente al margine della protezione anticiclonica. Il tempo, invece, resterà piuttosto siccitoso fino a metà settimana sul resto del Paese, dove le precipitazioni rimarranno pressoché inibite per via dell'ingombrante dominio anticiclonico. Tuttavia, avevamo ipotizzato già qualche giorno fa, sulla base indagini sul medio-lungo periodo, che qualcosa sarebbe cambiato anche per il resto Italia nel corso della terza decade del mese e giungono conferme più affidabili, in tal senso, dagli ultimissimi dati. La circolazione barica non andrà incontro a sconvolgimenti importanti, quindi valori barici se non alti, ma diffusamente medi, continueranno a prevalere su gran parte del Bacino e sull'Italia. Pur tuttavia, soprattutto alle medie-alte quote atmosferiche, si infiltreranno deboli-moderate correnti instabili nordatlantiche in grado di raffreddare un po' gli alti strati, con instabilità convettiva dal basso più efficiente. Blanda circolazione depressionaria in isolamento alle medie e alte quote, quindi, sarà responsabile di una instabilità convettiva, soprattutto pomeridiana, lungo tutta la dorsale appenninica e anche localmente sulle isole maggiori. In questa sede, abbiamo evidenziato essenzialmente le aree del Centro Sud più esposte a possibili temporali (avendo ampiamente trattato in altre sedi instabilità al Nord) a iniziare proprio dal prossimo fine settimana, 24/25 agosto. Come visibile dalla seconda cartina allegata, instabilità sarà soprattutto appenninica e più frequente e intensa sul Centro Nord Appennino. In particolare i rilievi tra Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, localmente quelli emiliani e molisani, contrassegnati dalla colorazione arancio, saranno più esposti ai fenomeni più intensi, anche con rischio di temporali forti localmente o a carattere di nubifragio, soprattutto se si tiene conto che i bassi strati saranno particolarmente surriscaldati per via del gran caldo di questi giorni. Temporali di buona consistenza, sebbene più irregolari, sulle aree colorate in verde, quindi anche su quelle interne sarde e della Sicilia settentrionale, mentre temporali occasionali riguarderanno i settori circoscritti dal colore turchese. Sul resto dei settori centro-meridionali, sarà possibile comunque un aumento di nubi irregolari ogni tanto, magari anche qualche addensamento associato a rovesci e temporali, ma isolati e di difficile collocazione. Daremo maggiori dettagli su questa possibile svolta più temporalesca anche per il Centro-Sud, nei nostri quotidiani aggiornamenti.

Incendi boschivi, la Protezione Civile: "Oggi 17 richieste di intervento aereo"

Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Secondo i dati disponibili alle ore 18.00, sono 17 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 5 dal Lazio, 4 rispettivamente da Basilicata e Calabria e una ciascuna da Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 9 Canadair e 4 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 7 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Il Nowcasting di MeteoWeb: violenti temporali sul Piemonte, maltempo in alta Lombardia in serata [DETTAGLI E MAPPE]

[Redazione]

Dopo i rovesci e temporali di ieri e anche della notte trascorsa su diverse aree alpine pre-alpine e di pianura del Nord, la giornata odierna è trascorsa con una fenomenologia più blanda ed essenzialmente limitata agli estremi settori alpini di confine. Ma, com'era anche nelle previsioni, è tornata ad accendersi instabilità in queste ore pomeridiane. Area interessata è ancora circoscritta, essenzialmente al Piemonte occidentale e settentrionale, ma già sono in corso forti temporali, poi destinati ad estendersi all'alta Lombardia. In particolare un temporale violento ha lasciato poco fa la città di Biella in direzione Nord Nordest ossia settore Mazzone, Serravalle Sesia, Crevacuore, Grignasco, poi Valduggia, Maggiora, poi verso Novarese, area Briga Novarese, Dormelletto, Paruzzaro, Oleggio Castello. Attenzione per nubifragi su queste aree in direzione Ossola, Verbania, localmente anche Nord Varesotto più tardi. Rovesci e temporali diffusi anche sul Canavese, più irregolari per il momento su Torino. Altro forte temporale invece poco a Sud e a Est di Torino, area Chieri, Cambiano, Santena, Buttigliera Asti, Borgo Val di Chiesa, Riva presso Chieri, Borgo Valdichiesa, Borgo Gianassi, attenzione con rischio nubifragi su queste aree. Temporale violento a Nord di Cuneo, area Scarnafigi, Savigliano, Cavallermaggiore. Attenzione anche su tutte queste aree tra Cuneese e Torinese, per fenomeni violenti. Nel corso delle prossime ore pomeridiane e poi in quelle serali, instabilità più accesa andrà concentrandosi verso alto Piemonte e alta Lombardia. Allerta dapprima su Cuneese, Torinese centro-orientale, Biellese, Novarese, Vercellese poi via via verso Ossola, Verbania, Varesotto, Lecchese, Comasco e Sondriese. Molta attenzione su queste aree per possibili danni legati al maltempo.

Allerta Meteo Estofex, maltempo al Nord Italia: attenzione a forte vento, grandine di grandi dimensioni e nubifragi

[Redazione]

Allerta Meteo Il maltempo torna a bussare alle porte del Nord Italia. Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emesso un allerta di livello 2 per Nord Italia, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca e Polonia per forti raffiche di vento, grandine di grandi dimensioni e nubifragi. Livello 1 per Nord Italia, Svizzera sudorientale, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ucraina nordoccidentale, Bielorussia e Russia occidentale per forti raffiche di vento, grandine di grandi dimensioni e nubifragi. Livello 2 per parti di Bielorussia e Russia occidentale, principalmente per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e tornado. Livello 2 per la Turchia per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento, nubifragi e tornado. Livello 2 per la Spagna orientale principalmente per forti raffiche di vento e grandine di grandi dimensioni. Livello 1 per Turchia, Ucraina sudorientale e Georgia principalmente per nubifragi, grandine di grandi dimensioni e tornado. Livello 1 per la Spagna orientale principalmente per raffiche di vento. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, mercoledì 21 agosto. Un'ampia depressione con diverse depressioni ad onda breve incorporate copre una grande parte del continente. Un grande impulso con un asse che attualmente si estende dal Regno Unito verso la Spagna si sta muovendo velocemente verso est e produrrà lo sviluppo di una forte corrente a getto sull'Europa Centrale. Forti lapse rates e un'abbondante umidità dei bassi livelli alimenteranno alcuni forti temporali, non solo sull'Europa Centrale ma anche nelle parti orientali dell'Europa. Una goccia fredda sulla Turchia produrrà anche una diffusa attività temporalesca e localmente i parametri termodinamici più alti porteranno a violenti eventi meteorologici nella giornata odierna. Un altro punto caratterizzato dal forte maltempo sarà la Spagna orientale, dove l'abbondante umidità dal Mediterraneo caldo alimenterà tempeste sulla terraferma. Nord Italia, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca e Polonia. Mentre la depressione in avvicinamento determina un diffuso sollevamento sinottico sull'Europa centrale, le masse ariarie sottostanti calde, umide e quindi instabili svilupperanno diversi temporali persino prima del massimo calore diurno nella giornata odierna. Le tempeste si svilupperanno in un ambiente caratterizzato da un deep layer shear di 20-30m/s e da uno shear di 10-15m/s a 0-3km, un indice CAPE di 1000-1500J/Kg e forti lapse rates dei bassi-medii livelli. Possibili anche supercelle. Le tempeste saranno in grado di percorrere lunghe distanze, producendo forti raffiche di vento e grandine di grandi dimensioni. Durante il tardo pomeriggio e la notte, sono attese alcune tempeste sulla Repubblica Ceca sudorientale sotto un ambiente con un forte shear, in propagazione verso la Polonia. Queste tempeste potrebbero produrre forti raffiche di vento e/o nubifragi. Questo il bollettino Estofex che avvisa sul forte maltempo che oggi colpirà il Nord Italia. Massima attenzione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall'App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb](#) per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da Google Play

Previsioni Meteo: allerta maltempo al Nord per nubifragi e fenomeni violenti [MAPPE e DETTAGLI]

[Redazione]

Parte del Nord alle prese con forte instabilità tra oggi e domani. Le aree più a rischio sono quelle alpine, prealpine e anche localmente le pianure piemontesi e lombarde. Su tutti questi settori, rovesci e temporali imperversano già da ieri, in parte ancora nella mattinata odierna, soprattutto tra ValleAosta, alto Piemonte localmente alta Lombardia. Nelle ore pomeridiane di oggi, i fenomeni si intensificheranno sulla ValleAosta, ancora su alto Piemonte verso alta Lombardia risultando a tratti anche violenti, in particolare su Ossola Verbano, specie qui settori più settentrionali. Attenzione in serata, perché insisteranno fenomeni sulle medesime aree settentrionali piemontesi, e si trasferiranno in forma anche qui violenta su alta Lombardia, soprattutto tra Nord Varesotto, Nord Comasco, Lecchese Sondriese. Allerta massima nella Val Chiavenna, e Nordovest Sondriese in genere, area Madesimo, per possibili fenomeni in forma di nubifragio nelle ore serali. Fenomeni forti in estensione in serata anche all'Alto Adige, qualcuno irregolare sulle alte pianure piemontesi, del Biellese, Nord Vercellese e Nord Novarese. Nella prossima notte fenomeni più intensi su Est Trentino-Alto Adige, soprattutto settori centro-settentrionali altrove, su Alpi, Prealpi e alte pianure, saranno deboli e irregolari, spesso anche assenti. Su tutte queste medesime aree mattinata di domani con nubi irregolari, ma fenomeni scarsi e localizzati, mentre al pomeriggio qualche rovescio più intenso o anche forte riguarderà Est Trentino-Alto Adige, il Nord Veneto e Emilia-Romagna centrale. Massima allerta di nuovo per domani sera su gran parte del Piemonte e della Lombardia, per arrivo di un intenso nucleo temporalesco e fenomeni ancora una volta forti o violenti, soprattutto sulle aree centro-settentrionali piemontesi e centro-occidentali della Lombardia. Possibile nubifragio sul Novarese, sul Vercellese e poi anche su Milano domani sera.

Clima: i fenomeni estremi peggioreranno in caso di aumento della temperatura di 2C

[Redazione]

Secondo una ricerca pubblicata su Nature Climate Change i fenomeni estremi che flagellanoemisfero nord peggioreranno nei prossimi decenni se non si riuscirà a evitare un aumento della temperatura media di 2 C: si rischia un aumento dei giorni di ondate di calore e di pioggia torrenziale. I ricercatori della Humboldt University di Berlino hanno messo a punto diversi modelli matematici per stimareeffetto di un aumento della temperatura media mondiale di 1,5e 2sulla lunghezza dei periodi di meteo estremo. In caso di aumento di 2il rischio che nella zona temperata dell emisfero settentrionale si registrino ondate di calore lunghe oltre due settimane aumenterà del 4%, con picchi di 10% negli USA, mentre la probabilità di avere periodi di diversi giorni consecutivi di piogge torrenziali aumenterà del 26%. Se si riuscirà a limitareaumento a 1,5la gran parte dei suddetti effetti non si verificherà.

In Bolivia incendi distruggono oltre 471mila ettari di foreste

[Redazione]

Roma, 20 ago. (askanews) Oltre 470mila ettari di foreste, campi e praterie in Bolivia, sono stati bruciati in seguito a un vasto incendio che si sta avvicinando al confine con il Paraguay. Le autorità temono ora danni maggiori a causa dei venti e della siccità.

Fulmine colpisce un uomo con l'ombrello: salvo per miracolo VIDEO

[Redazione]

di Gianluca PacePubblicato il 20 Agosto 2019 13:38 | Ultimo aggiornamento: 20 Agosto 2019 13:44[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un frame del videoUn frame del videoROMA Un fulmine centra un uomo. Le immagini, in slow motion, sono davvero incredibili.uomo, per fortuna, si è salvato.Il video è stato postato sui social dallo stesso protagonista. Nelle immagini si vede un uomo che, dopo essere stato colpito dal fulmine, scappa via terrorizzato, ma senza gravi conseguenze. Tutto è successo lo scorso 16 agosto, durante un temporale nello stato americano della Carolina del Nord.[INS::INS] [INS::INS]

Il boom delle case a un euro: così rinascono i vecchi borghi siciliani

Cianciana, Bivona, Gangi, Mussomeli... Piccoli paesi dell'entroterra isolano, spopolati dall'emigrazione, trovano nuovi abitanti (non solo temporanei) che parlano inglese, svedese e cinese)

[Redazione]

Gangi Il tricolore delle bandiere italiane lascia spazio al leone dell'Inghilterra. Tra i monti sicani, a Cianciana, in provincia di Agrigento, sullo sfondo degli uliveti e vigneti durante gli ultimi Mondiali di calcio monchi dell'Italia si tifava per la nazionale britannica, brindando a ogni gol nei bar che si trovano a pochi passi dal monumento dei caduti in miniera e dalla la miniatura della torre Eiffel costruita per omaggiare la tradizione dei fabbri in paese. Nel piccolo borgo agrigentino che svetta nel cuore dei monti tra il fiume Platani e il Salso, oggi si parla inglese, oltre al siciliano. Una cittadina nata dalla tradizione dello zolfo, dove oggi i panifici dalle insegne ormai scolorite, a pochi passi dalla torre dell'Orologio, presentano i menu scritti in due lingue: italiano e inglese. Il piccolo paese, che conta il 10% di abitanti stranieri, è stato uno dei primi ad adottare la politica delle case a poco prezzo per gli i turisti, inaugurando un vento di rinnovo favorito anche da un articolo che il giornalista e scrittore inglese Dave Justice scrisse dopo aver visitato il borgo ciancianese nel 2004 per puro caso. Folgorato dalle bellezze e dalla tranquillità di quella terra incastonata nell'entroterra siciliano, lui fu il primo a trasferirsi, aprendo un'agenzia immobiliare (My house) che ancora oggi, nonostante lui sia andato da poco via per altre avventure, fornisce agli stranieri nuovi arrivati tutte le indicazioni per scegliere una nuova casa a Cianciana, la piccola porzione di Inghilterra in Sicilia. Abitazioni sulle quali pendevano ordinanze di demolizione sono state vendute così a cifre che vanno da 3.500 euro a 12 mila euro a persone che arrivano in maggioranza dal Regno Unito e, negli ultimi anni, anche dai paesi scandinavi, dalla Francia, dal Brasile e dal Perù. In una Sicilia che è scesa per la prima volta sotto i 5 milioni di abitanti, dove i giovani sono costretti a scappare per cercare lavoro, a Cianciana, è chi scende dalla via che accompagna fuori dal paesino, con gli occhi lucidi e il peso della valigia, mentre altri fanno invece la strada opposta con il sorriso sulle labbra e la tranquillità di chi ha trovato la sua quiete. È il caso di Victoria Wong, insegnante figlia di un canadese e una cinese che ha deciso di trasferirsi a Cianciana per le vacanze estive con suo marito che arriva dall'Inghilterra, grazie a una gita che ha fatto scoprire loro le bellezze dell'entroterra siciliano: Nelle zone marittime il flusso degli stranieri è visto come un business, invece qui mi sento parte di una comunità, racconta Victoria, Noi invece abbiamo scelto la tranquillità di Cianciana per viverci 4 mesi. Mio marito ha preso addirittura qui la residenza per sfuggire dalla Brexit. Adoriamo questa comunità: la gente mi ferma per strada e anche se non parlo italiano mi regala le albicocche. C'è anche chi ha deciso di trasferirsi per sempre, come Scott Thompson, giovane inglese di Manchester che alterna lavori edili a corsi online di inglese ai bambini cinesi: Vivo in questo paese dal 2007. Dopo aver comprato casa qui per ristrutturarla mi sono innamorato di Cianciana. Quello che ammiro di questi posti è la semplicità: quando sono arrivato, pur senza parlare italiano, i cittadini di Cianciana mi hanno preso in braccio facendomi sedere accanto a loro. Ma se c'è una cosa che più amo è che in questo paese, la notte, si possono vedere le stelle. Le stelle non si vedono a Manchester. Così le vecchie case, da abbattere, diventano veri e propri gioielli non scontrandosi con i canoni del centro storico: La gente, pur senza alcuna indicazione, ristruttura le case seguendo quello che è lo stile antico, mettendo in evidenza il tufo e rispettando i colori originali, dagli infissi alla muratura, spiega Carmelo Panepinto dell'agenzia immobiliare My House, questo permette di mantenere viva l'edilizia in paese: ci sono sempre cantieri aperti e lavorano tutti. Castello di Mussomeli è anche chi non si accontenta e che ha edificato una piscina, all'interno del magazzino a fianco della propria abitazione e chi ha voluto costruire un giardino, sventrando una casa pronta a crollare, trasformandola in un eden con palme e fiori. A trasferirsi non è solo gente comune: nel piccolo borgo, frequentato per le vacanze anche dal padre di Lewis Hamilton, oltre a un giovane jazzista inglese che estate offre concerti gratuiti per ringraziare la popolazione, è anche una scrittrice britannica, Diana

Lainson, una delle prime ad essersi trasferita a Cianciana, che trova ispirazione tra le viuzze del piccolo borgo: Trovo qui la mia ispirazione perché oltre alle bellezze del luogo ci sono dei personaggi che poi inserisco nei miei romanzi. Qui ci sono very beautiful woman e splendidi uomini che inserisco nelle storie d'amore che scrivo. Appena tremila abitanti, tanti giovani costretti a emigrare, ma Cianciana è pieno di vita: Le persone che stanno qui hanno ravvivato il paese, spiega il consigliere comunale Massimo Angelo, noi abbiamo fatto dell'ospitalità il nostro biglietto da visita. Chi arriva qui cerca la tranquillità e la serenità, fuori dai lidi balneari ma abbastanza vicini al mare. Il loro contributo è anche positivo per l'economia, perché con la loro presenza lavorano tutti, dal ristoratore al muratore. Poco più lontano, a Bivona, è il sindaco del paese, Milko Cinà che è andato negli Usa per far conoscere le bellezze e le peculiarità culinarie della città delle pesche agli abitanti di New York e Tampa, con l'obiettivo di invogliare gli americani a trasferirsi e comprare case a poco prezzo nella tranquilla cittadina da lui amministrata. Tranquillità e vicinanza al mare è quello che cercano anche i 110 mila che hanno inviato una mail al piccolo paese di Sambuca di Sicilia, per riuscire a comprare la Casa a 1 euro. Dall'Australia, dalla Cina e dalla Russia: da ogni parte del mondo tutti cercavano una casa nel paese eletto Borgo dei borghi nel 2016, dopo un servizio andato in onda sulla Cnn. Abbiamo ricevuto più di 100 mila mail, spiega il sindaco Leonardo Ciaccio, che arrivavano dal Bangladesh all'India, fino al Giappone. Oltre alle case a un euro, i privati, grazie ai numerosi stranieri arrivati qui per comprare un'abitazione, hanno venduto circa 70 immobili in pochi mesi. Per le strade del paese, ancora oggi, quotidianamente, si vedono persone in cerca di casa, accompagnati da interpreti, nonostante le 15 abitazioni messe in vendita a un euro, in seguito messe all'asta, siano già terminate. Addirittura a comprare casa è stata Lorraine Bracco, che seguirà con Discovery Channel tutte le fasi della ristrutturazione, continua il primo cittadino, Adesso alcuni stanno già per partire con i lavori, mentre noi stiamo censendo altre case per un nuovo bando. La pubblicità ha dato vita infatti a una gara che ha portato alla vendita delle case a 1 euro a essere acquistate anche per 25 mila euro, come accaduto per una signora di Las Vegas. I nuovi acquirenti dovranno adesso renderle di nuovo abitabili (si tratta di case rimaste vuote dopo il terremoto del 1968) seguendo i punti del Prg cittadino, per vivere in tranquillità nel borgo famoso per il suo quartiere arabo. Iniziativa delle case a 1 euro era stata inaugurata dal Comune di Salemi, all'epoca amministrato da Vittorio Sgarbi e poi sciolto per mafia (Sgarbi fu in seguito prosciolto): se paradossalmente in quel paese l'idea non si è mai concretizzata, ha avuto successo poco più distante, a Gangi, altro Borgo più bello d'Italia (vincitore nel 2014) anch'esso protagonista su riviste straniere come New York Times. Quello degli articoli in giornali stranieri rappresenta infatti il trait d'union di tutte le storie di successo che stanno facendo rivivere i borghi siciliani, altrimenti soggetti allo spopolamento: nella classifica dei piccoli paesi ai primi posti per emigrazione all'estero infatti, a farla da padrona sono infatti i paesi siciliani, da dove per mancanza di lavoro molti sono costretti a fuggire. A Gangi allora, piccolo borgo palermitano, più di 100 case sono state già assegnate a un euro a stranieri e italiani, mentre altre sono ancora in vendita in un processo che sta portando molti a ripopolare il Borgo che ha visto dimezzata la sua popolazione negli ultimi 50 anni. Anche dietro la rinascita di Mussomeli è un servizio televisivo andato in onda sulla tv cinese, China Central Television, e altri articoli sulla pagina internet della Cnn. Alla base della piccola rinascita del centro in provincia di Caltanissetta, tanto lavoro e un progetto che parte nel 2015 al fine di invertire la tendenza dello spopolamento di una cittadina che, come tutta la provincia di Caltanissetta e Agrigento, vede partire ogni anno più di cento persone, per una nuova migrazione che ha portato il paese a scendere sotto la soglia degli 11 mila abitanti, quando nel 1960 ne contava più di 16 mila. Dopo il servizio della tv cinese tanti si sono fatti avanti per acquistare casa, spiega l'assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici con delega alle Case a 1 euro Toti Nigrelli, in seguito ai vari articoli il nostro sito è addirittura andato in tilt perché non eravamo preparati a così tanti accessi. Abbiamo già venduto 85 case in maggioranza a stranieri che scelgono Mussomeli per la sua tranquillità e per le vacanze estive. Adesso abbiamo circa altre 400 case da vendere. Le case che noi vendiamo spesso sono private, appartenenti a eredi che vivono quelle abitazioni come un peso in quanto devono pagare le tasse e quindi vogliono liberarsene anche al costo di regalarle. Abbiamo lavorato tanto a questo progetto, continua Nigrelli, e speriamo di riuscire a raggiungere grandi obiettivi nonostante con questo lavoro non si

potrà risolvere il problema dell'emigrazione giovanile. Molti giovani sono infatti costretti a fare la valigia per cercare fortuna migliore nel nord dell'Italia, o andando a rimpolpare la già folta comunità che si trova a Woking (patria della McLaren) o a Buffalo, negli Usa. Purtroppo negli ultimi anni è ricominciata l'emigrazione che però è differente rispetto al passato, spiega Giuseppe Taibi, giovane giornalista del paese, la cosa grave è che ad andare via non sono solo le braccia, ma le menti. Se prima emigrava chi non aveva un lavoro, adesso ad andare via sono anche coloro che hanno già un impiego, lasciando il precariato per un posto sicuro. Così, mentre gli stranieri prendono d'assalto Mussomeli, il giovane proprietario di un bar che poteva offrire loro i Mbraculi di San Calorù dolce tipico della cittadina, chiude i battenti dopo aver vinto un concorso come vigile urbano in una cittadina del nord Italia. Le vie quindi si svuotano, i bar chiudono e quella Sicilia ammirata dagli stranieri che scelgono di fare anche 10 ore di volo per raggiungere paesi come Mussomeli o Cianciana, per molti giovani rimane solo nelle fotografie, appese al frigorifero tra lacrime e una continua nostalgia del ritorno nell'isola che ogni anno vede sparire equivalente di un piccolo paese. Tag Sicilia © Riproduzione riservata 20 agosto 2019

Uomo centrato in pieno da un fulmine: in un video l'attimo in cui viene colpito

[Redazione]

Un uomo è stato centrato in pieno da un fulmine nel corso di un temporale e ne è uscito illeso. È successo lo scorso 16 agosto negli Stati Uniti, e più precisamente nella Carolina del Nord. Colpito da un fulmine, muore atleta alla Sudtirol Ultra Skyracell video è stato successivamente postato su Facebook dallo stesso protagonista, Romulus McNeill, fortunato perchè in grado di poter raccontare la clamorosa e particolare esperienza. Martedì 20 Agosto 2019, 15:00 - Ultimo aggiornamento: 20-08-2019 16:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovono pigne: marciapiede chiuso, due anziani cadono sulla carreggiata

Marciapiedi off limits e pedoni vittime di cadute. Accade nel quartiere Arenella, sul tratto di via Domenico Fontana che collega l'area collinare alla zona ospedaliera dove, nelle ultime 48 ore,...

[Redazione]

Marciapiedi off limits e pedoni vittime di cadute. Accade nel quartiere Arenella, sul tratto di via Domenico Fontana che collega l'area collinare alla zona ospedaliera dove, nelle ultime 48 ore, sono rimasti feriti due cittadini. La zona in questione riguarda i giardinetti Tina Pica e la strada adiacente, sottoposti a lavori di messa in sicurezza per la precipitazione di pigne giganti dagli alberi. Sabato scorso, 17 agosto, dopo la caduta di una pigna che aveva lesionato il tetto di una vettura, erano intervenuti sul posto i vigili del fuoco, l'onit  operativa della polizia municipale Vomero-Arenella e la protezione civile. L'intervento dei caschi rossi, durato circa 4 ore ha comportato la rimozione del pericolo ma nessuno ha pensato alla sicurezza dei pedoni. Il marciapiede non si pu  percorrere e siamo costretti a camminare in mezzo alla strada, rischiando di essere investiti - racconta una 65enne residente del quartiere - sono caduta sulla carreggiata dissestata, mi sono ferita alla gamba e al torace. Negli ultimi due giorni, sono due le persone ferite, un pensionato di 76 anni ed una donna di 65 anni, entrambi inciampati sulla carreggiata che proprio nei pressi delle transenne   scivolosa e dissestata. Le transenne sono state posizionate dai vigili del fuoco - ha dichiarato il presidente della municipalit  Paolo de Luca - sul problema delle pigne di grosse dimensioni chiediamo da tempo un intervento risolutivo e preventivo rispetto alla pubblica e privata incolumit  e non ci sembra possibile che ogni volta si aspetti che accada qualcosa prima di intervenire. La soluzione in ogni caso potrebbe essere semplice come suggeriscono i cittadini. Chiediamo alla municipalit , ai Vigili del Fuoco e alla polizia municipale di tutelare passaggio dei pedoni - chiedono i residenti - basterebbe una passerella sicura, questa zona   molto frequentata potrebbero esserci altri incidenti anche pi  gravi. Marted  20 Agosto 2019, 18:08 - Ultimo aggiornamento: 20-08-2019 18:12
RIPRODUZIONE RISERVATA

Terra dei fuochi alle porte di Napoli: Aria irrespirabile dopo i roghi

Terra dei fuochi a due passi dal centro di Napoli. Sono passati 15 giorni dal maxi rogo che ha devastato l'enorme area verde che sovrasta via della Tramontana e che ha raso al suolo interi ettari...

[Redazione]

Terra dei fuochi a due passi dal centro di Napoli. Sono passati 15 giorni dal maxi rogo che ha devastato l'enorme area verde che sovrasta via della Tramontana e che ha raso al suolo interi ettari di vegetazione. Oggi la zona è invasa, specie nelle ore serali, da un pestilenziale odore di plastica bruciata, un cattivo odore che costringe i residenti a restare barricati in casa o a girare armati di bottiglie d'acqua e fazzoletti per coprirsi la bocca. Una situazione assurda e paradossale verso la quale covano fermenti di ribellione da parte dei cittadini. I residenti di via della Tramontana, infatti, hanno nuovamente chiesto a gran voce alle istituzioni di intervenire per un attento screening della qualità dell'aria e, soprattutto, per un controllo accurato del sottosuolo. Il timore è che dai terreni arsi e messi a nudo dalla distruzione della vegetazione si stiano sprigionando fumi tossici provenienti da scorie interrato negli anni passati. Non è la prima volta che la zona di via della Tramontana va a fuoco. Nel 2004 un enorme rogo, contenuto a stento dai vigili del fuoco, mise a serio rischio l'incolumità delle centinaia di abitanti del quartiere situato alle spalle dell'aeroporto di Capodichino. Da allora nessun provvedimento è stato adottato per mettere al riparo le case che affacciano direttamente sull'area verde. Eppure le sollecitazioni - anche scritte in forma ufficiale agli uffici competenti - non sono mancate. Nel mese di maggio e nel mese di giugno il consigliere della VII Municipalità Giuseppe Grazioso, con una serie di Pec inviate ad Asia - proprietaria dell'area poi andata a fuoco - alla direzione della VII Municipalità, all'Asl e all'assessore Raffaele Del Giudice, aveva sottolineato la necessità di adottare provvedimenti urgenti per scongiurare il rischio di incendi. Inutilmente. Ho segnalato in via ufficiale questa situazione a tutti gli uffici competenti - spiega Grazioso - ma non ho ricevuto alcuna risposta. Anzi, il direttore della nostra Municipalità ha risposto che il problema non è di competenza della Municipalità, rinviando la responsabilità ad altri uffici. Di fatto i cittadini assistono ad uno scaricabarile che ha messo a rischio la loro vita. Questo - tuona l'esponente del parlamentino di Secondigliano - non lo accetto. A settembre invierò una nota ufficiale al presidente della Commissione Trasparenza del Comune di Napoli chiedendo una commissione ad hoc che indaghi sul perchè ci sono state così tante omissioni sul fronte del contrasto agli incendi in una zona già segnalatasi per essere una zona ad alto rischio. Poi la stoccata contro Asia: La zona andata a fuoco è di proprietà di una azienda che si occupa di rifiuti nella nostra città. Intanto lo scorso 4 agosto, proprio a causa dell'enorme quantità di rifiuti accumulati all'ingresso della zona che poi è andata a fuoco, le autobotti dei vigili del fuoco non hanno potuto accedere. Non è difficile intuire cosa sarebbe potuto accadere se i pompieri non avessero svolto con la solerzia che li contraddistingue il loro lavoro ergendosi a baluardo delle abitazioni minacciate dalle fiamme che si sprigionavano a pochi metri. Di tutto questo - ha poi concluso Grazioso - qualcuno dovrà rendere conto. La rabbia dei residenti: Noi non sappiamo cosa c'è effettivamente sotto queste sterpaglie - affermano i cittadini - di certo l'odore che si sente non lascia pensare che si tratti di qualcosa di naturale. Temiamo che negli scorsi anni siano stati seppelliti rifiuti speciali e che ora le fiamme abbiano messo a nudo il problema. Abbiamo paura - l'appello dei cittadini - per l'incolumità nostra e delle nostre famiglie. Le istituzioni, anzichè passarsi la responsabilità di mano in mano, vengano qui e diano risposte. Mentre loro mostrano indifferenza o litigano sulle responsabilità noi siamo costretti a barricarci in casa perchè abbiamo perso anche il diritto a respirare. Martedì 20 Agosto 2019, 18:40

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sos ondate di calore: a Tokyo 100 morti

Si teme che non siano rari e provvisori gli scenari che si sono visti ripetutamente nelle scorse settimane, con ondate di calore che hanno flagellato tutto l'emisfero Nord dagli Usa al Giappone,...

[Redazione]

Si teme che non siano rari e provvisori gli scenari che si sono visti ripetutamente nelle scorse settimane, con ondate di calore che hanno flagellato tutto l'emisfero Nord dagli Usa al Giappone, passando per la Francia e l'Italia. Sono anzi destinati a peggiorare se non si frena il riscaldamento globale, mantenendolo sotto la soglia di sicurezza indicata dagli esperti. Mar Mediterraneo, l'allarme: Il livello potrebbe salire fino a 20 centimetri entro il 2050 Islanda, una targa per commemorare la scomparsa del ghiacciaio Okjokull LEGGI ANCHE: Meteo, caldo africano ancora per tre giorni: poi arrivano temporali e crollo termico A lanciare l'allarme è lo studio pubblicato sulla rivista Nature Climate Change, secondo il quale, se le temperature medie aumenteranno di due gradi, si andrà verso un allungamento delle ondate di calore e dei giorni consecutivi di pioggia torrenziale. Nello studio i ricercatori della Humboldt University di Berlino hanno elaborato diversi modelli matematici per stimare l'effetto di un aumento della temperatura media mondiale di 1,5 gradi, ossia l'obiettivo indicato dagli accordi di Parigi, e di 2 gradi sulla lunghezza dei periodi di meteo estremo. È emerso che con l'aumento di 2 gradi il rischio che nella zona temperata dell'emisfero Nord ci siano ondate di calore lunghe oltre due settimane potrebbe aumentare del 4%, con una punta del 10% negli Usa, mentre la probabilità di avere più giorni consecutivi di piogge torrenziali potrebbe salire del 26%. Il meteo estremo diventerà più persistente, con i periodi caldi e secchi e i giorni consecutivi di piogge torrenziali che aumenteranno, rileva il primo autore della ricerca, Peter Pfleiderer. L'impatto su salute, ecosistemi, agricoltura ed economia potranno aumentare significativamente con la persistenza di queste condizioni. Se si riuscirà a limitare l'aumento a 1,5 gradi, sottolinea lo studio, invece la gran parte degli effetti aggiuntivi non si verificheranno. Le prime conseguenze della 'febbre del pianeta, sottolineano gli autori della ricerca, si stanno già vedendo in questi ultimi anni, con record di caldo battuti ripetutamente in tutto l'emisfero. Anche le cronache di questi ultimi giorni lo confermano, con il Giappone che ha visto oltre 100 morti per il caldo nella sola Tokyo. Secondo l'Istituto medico legale, nei 23 comuni della capitale, tra il primo luglio e il 18 agosto il numero dei morti ha raggiunto quota 101, il 90% dei quali con un'età superiore ai 65 anni. L'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha riferito che per 24 giorni consecutivi, a partire dal 26 luglio, le temperature hanno sempre superato i 31 gradi, con le medie in agosto che hanno sfiorato i 35 gradi: si tratta dell'estate più calda dal 1876, da quando sono iniziate le rilevazioni ufficiali. Luglio 2019, ha reso noto l'ente degli Stati Uniti per l'Atmosfera e gli Oceani (Noaa) pochi giorni fa, è stato il mese più caldo mai registrato nel mondo negli ultimi 140 anni, con una temperatura media globale di 0,95 gradi sopra la media del XX secolo. Il grande caldo ha interessato in questa estate anche i Paesi del Nord Europa, come in Scandinavia e con la Francia che ha battuto tutti i record in molte città settentrionali come Rennes, dove per la prima volta si sono registrati 40 gradi. Martedì 20 Agosto 2019, 19:46 - Ultimo aggiornamento: 20-08-2019 19:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbandono illecito rifiuti: ebolitano sanzionato a Battipaglia

Nuova incursione, questa volta dalla Protezione civile e dal nucleo ambientale della Polizia municipale di Battipaglia, contro chi abbandona illecitamente i rifiuti. Dopo la multa elevata contro un...

[Redazione]

Nuova incursione, questa volta dalla Protezione civile e dal nucleo ambientale della Polizia municipale di Battipaglia, contro chi abbandona illecitamente i rifiuti. Dopo la multa elevata contro un 60enne di Altavilla Silentina, a farne le spese questa volta è stato un cittadino di Eboli. L'uomo è stato ripreso anche dalle telecamere del circuito di videosorveglianza di Battipaglia. A far scattare la multa, tuttavia, è stata l'ispezione dei rifiuti abbandonati, che hanno consentito di stabilire inequivocabilmente chi fosse l'autore dello sversamento. Ecco gli incivili del lancio del sacchetto sul territorio del Comune di Battipaglia. Dall'ispezione di un sacchetto lanciato è stato individuato un cittadino residente ad Eboli - ha spiegato il sindaco, Cecilia Francese - attività svolta dai Volontari della Protezione Civile Città di Battipaglia, dal Settore Ambientale e dai Vigili Urbani al fine di contrastare chi crea le microdiscariche, ma anche chi successivamente dà fuoco alle stesse. Martedì 20 Agosto 2019, 12:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in Valtellina, maxi frana sulla provinciale

[Redazione]

Il maltempo in Valtellina ha provocato la caduta di una maxi-frana seguita alle piogge della notte. Il terreno ha franato nel territorio comunale di Valfurva (Sondrio). Il crollo è avvenuto stamattina prima dell'7: per fortuna a quell'ora la strada provinciale numero 29 che porta al passo del Gavia era ancora chiusa, in seguito ai provvedimenti presi lo scorso giugno quando i geologi e i tecnici di Arpa avevano rilevato dei movimenti nel mega-dissesto del Ruinon. Da allora la strada è stata a lungo chiusa, a titolo precauzionale, e riaperta poi a singhiozzo, ma sempre chiusa di notte. Meteo, dal caldo africano a temporali e grandine: le previsioniLe proteste degli operatori economici della zona, fortemente danneggiati, e intenzionati ad avviare una causa legale per danni, avevano sortito l'effetto di dilatare le finestre di apertura al traffico. Stamane, però, se fosse stata transitabile i rischi di vittime ci sarebbero stati perché sono rotolati a valle, sulla strada, massi giganti dalla frana del Ruinon, monitorata da anni. Ora sul posto sono presenti i Vigili del fuoco, i carabinieri, geologi e le autorità pubbliche per valutare la situazione. Il paese è ora semi-isolato: raggiungibile dal versante di Brescia e da una strada sterrata di emergenza. È un grosso masso di 90 metri cubi, messosi in moto poco a valle della nicchia bassa del Ruinon, a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia, quello che è rotolato questa mattina intorno alle 5 a Valfurva, dividendosi in due. La parte principale, circa 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della strada provinciale numero 29 che porta al passo del Gavia. Il secondo blocco, di circa 25 metri cubi, si è arrestato a una distanza di circa 60 metri dall'asse della carreggiata. Questi i primi dati raccolti dai tecnici dopo il sopralluogo degli uomini del Centro di Monitoraggio Geologico (CMG) di Arpa Lombardia nei pressi della frana. La situazione, secondo l'agenzia, ha raggiunto livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti. Grazie alle rilevazioni di Arpa Lombardia, che a giugno ha segnalato l'incremento della pericolosità e dei movimenti della frana, gli Enti coinvolti avevano deciso limitazioni della strada che porta a Santa Caterina. Nel pomeriggio, il CMG continuerà l'analisi dei dati provenienti dalle apparecchiature installate nei pressi della frana. Martedì 20 Agosto 2019, 13:52 - Ultimo aggiornamento: 20-08-2019 14:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, maxi-frana sulla provinciale: si stacca un masso da 90 metri cubi

[Redazione]

Il maltempo in Valellina ha provocato la caduta di una maxi-frana seguita alle piogge della notte. Il terreno ha franato nel territorio comunale di Valfurva (Sondrio). Il crollo è avvenuto stamattina prima dell'7: per fortuna a quell'ora la strada provinciale numero 29 che porta al passo del Gavia era ancora chiusa, in seguito ai provvedimenti presi lo scorso giugno quando i geologi e i tecnici di Arpa avevano rilevato dei movimenti nel mega-dissesto del Ruinon. Da allora la strada è stata a lungo chiusa, a titolo precauzionale, e riaperta poi a singhiozzo, ma sempre chiusa di notte. Uomo centrato in pieno da un fulmine. In video l'attimo in cui viene colpito Meteo, dal caldo africano a temporali e grandine: le previsioni Le proteste degli operatori economici della zona, fortemente danneggiati, e intenzionati ad avviare una causa legale per danni, avevano sortito l'effetto di dilatare le finestre di apertura al traffico. Stamane, però, se fosse stata transitabile i rischi di vittime ci sarebbero stati perché sono rotolati a valle, sulla strada, massi giganti dalla frana del Ruinon, monitorata da anni. Ora sul posto sono presenti i Vigili del fuoco, i carabinieri, geologi e le autorità pubbliche per valutare la situazione. Il paese è ora semi-isolato: raggiungibile dal versante di Brescia e da una strada sterrata di emergenza. È un grosso masso di 90 metri cubi, messosi in moto poco a valle della nicchia bassa del Ruinon, a circa 365 metri di quota sopra la strada del Gavia, quello che è rotolato questa mattina intorno alle 5 a Valfurva, dividendosi in due. La parte principale, circa 60 metri cubi, ha invaso la carreggiata della strada provinciale numero 29 che porta al passo del Gavia. Il secondo blocco, di circa 25 metri cubi, si è arrestato a una distanza di circa 60 metri dall'asse della carreggiata. Questi i primi dati raccolti dai tecnici dopo il sopralluogo degli uomini del Centro di Monitoraggio Geologico (CMG) di Arpa Lombardia nei pressi della frana. La situazione, secondo l'agenzia, ha raggiunto livelli di spostamento mai verificatisi negli anni precedenti. Grazie alle rilevazioni di Arpa Lombardia, che a giugno ha segnalato l'incremento della pericolosità e dei movimenti della frana, gli Enti coinvolti avevano deciso limitazioni della strada che porta a Santa Caterina. Nel pomeriggio, il CMG continuerà l'analisi dei dati provenienti dalle apparecchiature installate nei pressi della frana. Martedì 20 Agosto 2019, 13:52 - Ultimo aggiornamento: 20-08-2019 15:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rizzo: "Nessuna centrale 118 in Italia ha geolocalizzazione"

Dopo la vicenda di Simon Gautier, il presidente 118 Basilicata: "Sarebbe bastato che rispondesse all' sms che avevamo inviato"

[Redazione]

Potenza, 20 ago. (Adnkronos) - A guardare il lieto fine della vicenda dell'escursionista a Ogliastro, geolocalizzato e salvato dal soccorso alpino attraverso un sms, la morte di Simon Gautier nel Cilento, oltre che essere attenzionata dalla magistratura per le possibili responsabilità della macchina dei soccorsi, pone anche dei forti interrogativi sui mezzi a disposizione e le tecnologie che in Italia sembrano viaggiare a due velocità. "Sarebbe bastato, come per la vicenda di Ogliastro, che il giovane francese avesse risposto a uno dei numerosi sms che sono partiti dal soccorso alpino per geolocalizzarlo e restringere il campo del raggio di dove lui si ritrovava", dice all'Adnkronos il direttore del 118 Basilicata Serafino Rizzo, che precisa: "Non esiste nessuna centrale del 118 in Italia in cui sia operativo un sistema di geolocalizzazione, consentita invece ai Carabinieri. Ne dispone il soccorso alpino dalla centrale di Torino, ma è bisogno della risposta dell'utente. Nel caso di specie del ragazzo francese, lo ribadisco, sarebbe bastata una sua risposta che purtroppo non è stata".

Simon Gautier, il post dei soccorritori: Scusaci, ti sei perso nella nazione sbagliata

Su Facebook il messaggio di due soccorritori: Usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni, speravamo di trovarti vivo. Scusaci Simon, ti sei...

[Annalisa Grandi]

shadow Stampa Email Per giorni, insieme a tantissime altre persone, hanno cercato Simon Gautier. Hanno usato i loro droni, nella speranza di avvistare il 27enne francese. Nella speranza di trovare almeno qualche traccia che potesse portare a lui. E il loro, quello di due soccorritori che si sono uniti agli altri mobilitati nelle ricerche del giovane, è un messaggio di dolore, un messaggio di scuse, affidato a Facebook. Oggi usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni inizia così il post. Geolocalizzazione: la tecnologia che poteva salvare Simon Gautier nel Cilento Prev Next La geolocalizzazione con gli smartphone è possibile? Il post Il messaggio, pubblicato sulla pagina Facebook Alta Prospettiva, è accompagnato dalle immagini delle ricerche, del luogo in cui Simon è caduto. Claudio Ruocco e Giuseppina Cella sono i titolari dell'azienda che fa video produzione e assistenza con i droni, e hanno deciso di utilizzarli per cercare il 27enne francese: sono partiti il 14, hanno proseguito il 15 e sono andati avanti fino all'ultimo giorno. Noi li abbiamo sentiti, e ci hanno raccontato di quei giorni di ricerche, senza sosta. Giorni di ricerche incessanti Domenica abbiamo cominciato le ricerche all'alba. Eravamo quattordici, quindici squadre, circa un centinaio di persone. Abbiamo iniziato a mappare la zona di San Giovanni a Piro, ogni squadra batteva un pezzo di territorio. Quel giorno io e Giuseppina eravamo insieme agli alpini, abbiamo messo in campo tutto quello che avevamo a disposizione a livello di tecnologia ci spiega. Così è stato trovato Simon E poi racconta del ritrovamento: Un ragazzo della Croce Rossa aveva il dubbio che la zona in cui Simon si era perso fosse più avanti rispetto a dove eravamo, così ha fatto una telefonata al 118 e così abbiamo scoperto che chiamando da quel punto si agganciava la stessa cella telefonica che aveva agganciato Simon. Sono stati proprio i droni a immortalare immagine di uno zaino nero, quello che poi si è scoperto essere del 27enne francese. Scusaci, ti sei perso nella nazione sbagliata Abbiamo sperato fino all'ultimo, speravo che ti avremmo trovato in un cunicolo a proteggerti dal sole - si legge sulla pagina Facebook - si ferito sicuramente ma non morto. Ti chiediamo scusa, ma soprattutto ti chiedo scusa da parte di tutta la nostra nazione che non ha saputo intervenire nel modo e nei tempi giusti, come ha detto ieri un collega presente con noi sul posto ti sei perso nella nazione sbagliata prosegue il post. shadow carousel Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Simon Gautier, le foto del Belvedere di Ciolandrea dove è stato ritrovato il corpo Leggi anche: Dalla telefonata al ritrovamento, cosa è successo Simon morto in Cilento: era in fondo a un burrone La tecnologia che poteva salvare Simon L'ultima telefonata al 118 L'accusa del pastore più esperto: il Parco del Cilento pensa solo alle festel droni e la geolocalizzazione Il messaggio termina con un ringraziamento alla Croce Rossa e al Soccorso Alpino, ragazzi - si legge - che in questi giorni si sono fatti il c...o sotto il sole senza mai mollare. E Claudio a noi spiega: Se tutti coloro che svolgono questo tipo di operazioni avessero a disposizione dei droni con una telecamera termica (che rileva il calore del corpo), Simon sarebbe stato trovato molto prima. Noi non vogliamo fare polemica ma ci sentiamo amareggiati, abbiamo lavorato dalla mattina alla sera, ci siamo scottati per il sole. Fino all'ultimo abbiamo sperato di trovarlo vivo. Abbiamo scritto questo messaggio proprio per raccontare la nostra tristezza. E sulla polemica sul sistema di geolocalizzazione che forse avrebbe potuto salvare Simon, Claudio dice: Riusciamo a rintracciare con una telefonata delle persone ricercate dalla polizia, com'è possibile che non si riesca a rintracciare uno che fa una telefonata a un numero di emergenza lunga due minuti e 47 secondi? 112 Where Are U: come funziona l'app del numero unico di emergenza europeo Prev Next 112 Where Are U - L'app di emergenza per essere localizzati 20

agosto 2019 (modifica il 20 agosto 2019 | 10:54) RIPRODUZIONE RISERVATA

112 Where Are U: come funziona l'app del numero unico di emergenza europeo

[Davide Urietti]

112 Where Are U - L'app di emergenza per essere localizzati seguito al ritrovamento del corpo senza vita del turista francese Simon Gautier, si è scatenata la polemica per la mancata attivazione, in Italia, dei sistemi di geolocalizzazione in caso di chiamate di emergenza, in assenza di rete internet. Si tratta di Els (Emergency Location Service) e Aml (Advanced Mobile Location), rispettivamente presenti su smartphone Android e iOS. Il nostro Paese, purtroppo, a differenza di altre 15 nazioni (tra cui Stati Uniti, Austria, Belgio, Olanda, Regno Unito e Slovenia) è in ritardo, ma una direttiva europea imporrà adozione di questi sistemi nel 2020. Data questa limitazione, che non consente all'utente in difficoltà di inviare la propria posizione durante la chiamata di emergenza, è bene sapere che esiste un metodo alternativo. Si tratta dell'applicazione 112 Where Are U.

112 Where Are U - Un'app per tutti gli smartphone

112 Where Are U è un'app scaricabile sia per Android sia per iOS, inoltre esiste anche una versione per Windows Phone. Tutti gli smartphone saranno quindi uno strumento prezioso nel caso in cui ci si trovasse in una situazione di pericolo. Il servizio, infatti, permette di chiamare le Centrali Uniche di Risposta del NUE 112, ovvero del numero unico di emergenza europeo. Con questa applicazione si può richiedere aiuto delle forze dell'ordine, tra cui Carabinieri e Polizia, dei Vigili del Fuoco o dei soccorsi sanitari. L'app può essere di vitale importanza perché, oltre alla chiamata in sé, permette lo scambio di informazioni con la centrale operativa che riceverà istantaneamente una posizione puntuale della persona in pericolo.

112 Where Are U - Come funziona

Nello specifico, al momento della chiamata, l'applicazione 112 Where Are U determina la posizione sfruttando il Gps e la propria connessione dati. In questo modo, riuscirà a comunicare al sistema informativo della Centrale Unica di Risposta una precisa localizzazione. L'invio delle coordinate avverrà o tramite rete dati, se la connessione lo permetterà, o tramite Sms: in qualsiasi caso i destinatari della richiesta di aiuto avranno accesso a questa fondamentale informazione.

112 Where Are U è pensata anche per situazioni in cui la minaccia sia rappresentata da un'altra persona: esiste, infatti, la possibilità di far partire una telefonata muta, oltre all'invio della posizione, che segnali il pericolo e l'impossibilità di parlare. L'app, inoltre, dà modo di indicare i propri contatti di emergenza, che saranno avvisati direttamente dalla Centrale Unica.

112 Where Are U - In quali zone è attiva

L'applicazione, oltre a essere gratuita, non danneggia in alcun modo la propria privacy, perché funziona in modo univoco: solo in caso di emergenza, si attiva la possibilità di condividere la propria posizione. Dall'esterno, quindi, non c'è modo di forzarla per rivelare questa informazione. I dati saranno gestiti da AREU, azienda regionale di emergenza urgenza in Lombardia: sul sito della stessa è possibile controllare le zone in cui è effettivamente funzionante. Al momento è possibile usarla in Lombardia, Liguria, Friuli Venezia Giulia, provincia di Roma (prefisso 06), provincia di Trento, Bolzano, Agrigento, Catania, Caltagirone, Enna, Messina, Siracusa e Ragusa.

112 Where Are U - L'alternativa di Apple

In attesa che anche l'Italia si adegui all'adozione dei sistemi Els e Aml, i possessori di un iPhone possono comunque replicare le funzioni di 112 Where Are U, grazie a SOS Emergenze. Come spiegato sulla pagina di supporto Apple, da iPhone 8 in avanti, tenendo premuto il tasto Power e uno dei tasti del volume si aprirà la schermata che, oltre allo spegnimento del dispositivo, consentirà la chiamata di aiuto. Quest'ultima, di default, sarà diretta verso il numero di emergenza locale e, se in precedenza erano stati impostati, saranno avvisati tramite sms anche i contatti di emergenza. Sempre per messaggio verrà inviata la propria posizione.

112 Where Are U - Il servizio SMS Locator

Un'altra soluzione interessante è SMS Locator che, nella giornata di lunedì 19 agosto, ha permesso di ritrovare un turista toscano. L'uomo si era avventurato nella zona di Cala Mariolu, in Sardegna, per fare trekking, salvo poi perdersi e orientamento. Dopo aver avvisato il 118, la chiamata è stata passata al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, i cui ricercatori sono riusciti a rintracciare il turista. È stato possibile grazie a SMS Locator: quando non si è in grado di comunicare con precisione la propria posizione, sono i soccorsi a inviare un

messaggio, contenente un link da aprire. Una volta cliccato su quest ultimo, grazie alla rete dati e al Gps, dalla centrale operativa sono in grado di localizzare facilmente gli individui in difficoltà.

"Simon è morto per emorragia dopo la chiamata al 118". Ma i soccorsi avrebbero tardato

Questa l'ipotesi dei primi esami sul corpo del turista francese morto dopo essere caduto in un dirupo in Cilento. Ma la Procura di Vallo della Lucania indaga sul possibile ritardo dei soccorsi e ci sono polemiche per la mancata geolocalizzazione

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Riusci a chiedere aiuto, a dire che stava morendo di male. Simone Gautier al telefono con il 118 della Basilicata chiese più volte di essere aiutato, perché era caduto in una scarpata e perché aveva le gambe rotte. Dopo quella telefonata probabilmente perse i sensi e immediatamente dopo morì. Ci sono voluti nove giorni per ritrovare il corpo del turista francese 27enne caduto, lo scorso 9 agosto, in una scarpata della zona di Belvedere di Ciolandra, a San Giovanni a Piro (Salerno). Ma quello che oggi, da un primo esame esterno della sua salma, sembra chiaro, è che Simon sia morto subito dopo la caduta, dopo neanche un ora. La frattura di una gamba, in particolare, avrebbe rescisso l'arteria femorale e di conseguenza avrebbe causato un'emorragia. VIDEO - Gli speleologi affidano il corpo di Simon alla Guardia costiera. Ci sarebbe, dunque, questo dietro i minuti successivi a quella telefonata. Qualcuno oggi, davanti all'ospedale di Sapri, dove nei prossimi giorni sarà effettuato l'esame autoptico, ha detto questo: Neanche se fosse caduto in braccio ad un soccorritore si sarebbe potuto salvare. Ma intanto sul perché ci siano voluti nove giorni per ritrovare Simon ci sono polemiche e c'è anche una inchiesta della Procura di Vallo della Lucania: un'inchiesta che cercherà di stabilire se i soccorsi siano o meno partiti in ritardo. La famiglia di Simon, gli amici, nei giorni scorsi hanno più volte detto che servivano più persone, più attenzione, che qualcosa nelle ricerche del giovane escursionista non era andato per il verso giusto. Chi indaga smentisce, dice che la zona dove è stato ritrovato il corpo era stata sin da subito individuata ma è stato complicato vedere Simon per il dirupo e la zona impervia. Chiamata in causa anche la stessa famiglia, che avrebbe lanciato l'allarme giorni dopo la scomparsa. VIDEO - Il burrone in cui è caduto Simon, le ricerche del Soccorso Alpino e poi l'ultima telefonata di Simon ricevuta dai carabinieri di Lagonegro, smistata al 118 Basilicata. Alcune informazioni si sarebbero perse tra un passaggio ad un altro. Il 118 non dispone del servizio di geolocalizzazione precisa il direttore delle postazioni del 118 Basilicata, Serafino Rizzo che dice anche che sono stati i Carabinieri di Lagonegro a ricevere - alle ore 9 circa - la prima telefonata del giovane escursionista. Simon fu richiamato dal servizio di emergenza dopo meno di due ore ma non rispose più. Un elemento, questo, che confermerebbe la morte successiva alla caduta, al pari dello stato di decomposizione del corpo definito avanzatissimo. Per i soccorritori del servizio alpino speleologico, potrebbe essere successo questo la mattina del 9 agosto. Simon, che a telefono con il 118 Basilicata aveva detto che da Policastro avrebbe voluto raggiungere Napoli a piedi, avrebbe ad un certo punto abbandonato il sentiero ufficiale e avrebbe iniziato a percorrere una strada aperta dal transito di animali. Alla fine di quella strada, hanno riferito i soccorritori, ci sono delle rocce sulle quali Simon sarebbe salito e dalle quali sarebbe caduto nel dirupo. Ora, quel che resta è il dolore segnato sul volto dei genitori, degli amici venuti dalla Francia che oggi non hanno mai smesso di abbracciarsi. Quello che rimane, è lo zaino di Simon che ha consentito di farlo ritrovare: ci sono dei sandali attaccati, dei frutti freschi, delle chiavi, un auricolare, dei libri. E' quello che non si vede, i sogni di Simon che da Policastro a Napoli voleva solo guardare il mare. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Simon Gautier, il messaggio dei soccorritori: "Scusaci, ti sei perso nella nazione sbagliata"

Su Facebook il messaggio di due soccorritori impegnati nelle ricerche del turista francese morto in Cilento: "Usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni"

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Scusaci, Simon. Ti sei perso nella nazione sbagliata, così recita il messaggio di due soccorritori che per giorni, insieme a tante altre persone, hanno cercato il 27enne Simon Gautier, turista disperso in Cilento e ritrovato morto in un dirupo. Oggi usciamo sconfitti da una battaglia durata giorni: è questoincipit del post apparso sulla pagina Facebook Alta Prospettiva e accompagnato dalle immagini delle ricerche. Autori del messaggio sono i titolari di un'azienda che si occupa di produzione e assistenza con i droni. La speranza era di trovarti in un cunicolo a proteggerti dal sole, ferito sicuramente ma non morto. Ti chiediamo scusa da parte di tutta la nostra nazione che non ha saputo intervenire nel modo e nei tempi giusti. Come ha detto ieri un collega presente con noi sul posto ti sei perso nella nazione sbagliata, continua il post. Il messaggio si conclude con un ringraziamento agli uomini della Croce Rossa e del Soccorso Alpino, ragazzi che in questi giorni hanno lavorato sotto il sole senza mai mollare. Ma nonostante le ricerche per Simon non è stato nulla da fare. E così 9 giorni dalla sua richiesta di soccorso, la morte del turista fa partire un'indagine della Procura di Vallo della Lucania sull'ipotesi ritardo soccorsi e scatena dure polemiche sul ritardo dell'Italia nell'applicazione del sistema di geolocalizzazione per le emergenze nonostante la direttiva Ue che lo rende obbligatorio. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Dal caldo africano alle piogge torrenziali: il maltempo arriva mercoledì al nord e venerdì al centro-sud

[Redazione]

Copyright 2018, HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969 Dal caldo africano alle grandinate: ecco ciò che ci aspetta in questi giorni. Secondo i meteorologi di ilmeteo.it infatti questa settimana presenterà picchi di caldo seguiti da temporali e grandinate, in particolare al nord. Il gran caldo è tornato. Da oggi, ma anche nei prossimi giorni, il nostro paese sarà interessato da una moderata ondata africana che farà lievitare le temperature fino a 33/35 al Nord e fino a 36/37 al Centro-Sud. Ma le nostre regioni non saranno solo interessate dalla calura estiva, perché torneranno anche i temporali. Una blanda goccia fredda in discesa dalla Francia riuscirà infatti ad inserirsi all'interno della cupola anticiclonica, provocando lo sviluppo di fenomeni instabili (come temporali ed acquazzoni) tra giovedì 22 e domenica 25 agosto. Tra martedì 20 e mercoledì 21 continueremo ad avere temperature piuttosto elevate, soprattutto al Centro-Sud, con punte fino a 38 C, in particolare sulle aree interne della Sardegna, della Sicilia e della Puglia, mentre sulle regioni settentrionali ci sarà qualche occasione temporalesca. Il maltempo arriverà però tra mercoledì e giovedì, con fenomeni temporaleschi in tutte le regioni, specialmente in Lombardia e Piemonte. Nelle prime ore di giovedì 22, tra Varesotto, Verbano-Cusio-Ossola e Milanese potranno verificarsi fenomeni temporaleschi violenti e grandinate. Non è esclusa la possibilità di grandine rovinosa con chicchi di dimensioni notevoli: tale pericolo è dovuto alla notevole energia in gioco e per i forti contrasti termici tra aria calda umida ristagnante in pianura e quella più fresca in arrivo. Nel weekend, le condizioni al nord miglioreranno mentre il maltempo si dirigerà verso il centro, interessando specialmente la Toscana. Con il rinforzo della depressione, i temporali si porteranno nel corso di venerdì 23 anche al Centro e al Nordest, dove le manifestazioni temporalesche potranno risultare localmente intense con locali nubifragi, raffiche di vento intense e grandine, interessando un po' tutto l'Appennino e soprattutto la Toscana. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Uomo centrato in pieno da un fulmine: l'attimo in cui viene colpito

[Redazione]

Un uomo è stato centrato in pieno da un fulmine nel corso di un temporale e ne è uscito illeso. È successo lo scorso 16 agosto negli Stati Uniti, e più precisamente nella Carolina del Nord. LEGGI ANCHE Il razzo russo Soyuz colpito da un fulmine durante il lancio Il video è stato successivamente postato su Facebook dallo stesso protagonista, Romulus McNeill, fortunato perchè in grado di poter raccontare la clamorosa e particolare esperienza.

Allarme ondate di calore: sempre più frequenti nell'emisfero nord, a Tokio 100 morti in sei settimane

Si teme che non siano rari e provvisori gli scenari che si sono visti ripetutamente nelle scorse settimane, con ondate di calore che hanno flagellato tutto l'emisfero Nord dagli Usa al Giappone,...

[Redazione]

Si teme che non siano rari e provvisori gli scenari che si sono visti ripetutamente nelle scorse settimane, con ondate di calore che hanno flagellato tutto l'emisfero Nord dagli Usa al Giappone, passando per la Francia e l'Italia. Sono anzi destinati a peggiorare se non si frena il riscaldamento globale, mantenendolo sotto la soglia di sicurezza indicata dagli esperti. APPROFONDIMENTI LA RICERCA Mar Mediterraneo, l'allarme: Il livello potrebbe salire... NEWS Islanda, una targa per commemorare la scomparsa del ghiacciaio... Mar Mediterraneo, l'allarme: Il livello potrebbe salire fino a 20 centimetri entro il 2050 Islanda, una targa per commemorare la scomparsa del ghiacciaio Okjokull LEGGI ANCHE: Meteo, caldo africano ancora per tre giorni: poi arrivano temporali e crollo termico A lanciare l'allarme è lo studio pubblicato sulla rivista Nature Climate Change, secondo il quale, se le temperature medie aumenteranno di due gradi, si andrà verso un allungamento delle ondate di calore e dei giorni consecutivi di pioggia torrenziale. Nello studio i ricercatori della Humboldt University di Berlino hanno elaborato diversi modelli matematici per stimare l'effetto di un aumento della temperatura media mondiale di 1,5 gradi, ossia l'obiettivo indicato dagli accordi di Parigi, e di 2 gradi sulla lunghezza dei periodi di meteo estremo. È emerso che con l'aumento di 2 gradi il rischio che nella zona temperata dell'emisfero Nord ci siano ondate di calore lunghe oltre due settimane potrebbe aumentare del 4%, con una punta del 10% negli Usa, mentre la probabilità di avere più giorni consecutivi di piogge torrenziali potrebbe salire del 26%. Il meteo estremo diventerà più persistente, con i periodi caldi e secchi e i giorni consecutivi di piogge torrenziali che aumenteranno, rileva il primo autore della ricerca, Peter Pfleiderer. L'impatto su salute, ecosistemi, agricoltura ed economia potranno aumentare significativamente con la persistenza di queste condizioni. Se si riuscirà a limitare l'aumento a 1,5 gradi, sottolinea lo studio, invece la gran parte degli effetti aggiuntivi non si verificheranno. Le prime conseguenze della 'febbre del pianeta', sottolineano gli autori della ricerca, si stanno già vedendo in questi ultimi anni, con record di caldo battuti ripetutamente in tutto l'emisfero. Anche le cronache di questi ultimi giorni lo confermano, con il Giappone che ha visto oltre 100 morti per il caldo nella sola Tokyo. Secondo l'Istituto medico legale, nei 23 comuni della capitale, tra il primo luglio e il 18 agosto il numero dei morti ha raggiunto quota 101, il 90% dei quali con un'età superiore ai 65 anni. L'Agenzia meteorologica giapponese (Jma) ha riferito che per 24 giorni consecutivi, a partire dal 26 luglio, le temperature hanno sempre superato i 31 gradi, con le medie in agosto che hanno sfiorato i 35 gradi: si tratta dell'estate più calda dal 1876, da quando sono iniziate le rilevazioni ufficiali. Luglio 2019, ha reso noto l'ente degli Stati Uniti per l'Atmosfera e gli Oceani (Noaa) pochi giorni fa, è stato il mese più caldo mai registrato nel mondo negli ultimi 140 anni, con una temperatura media globale di 0,95 gradi sopra la media del XX secolo. Il grande caldo ha interessato in questa estate anche i Paesi del Nord Europa, come in Scandinavia e con la Francia che ha battuto tutti i record in molte città settentrionali come Rennes, dove per la prima volta si sono registrati 40 gradi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, l'industria è ripartita ma il turismo resta bloccato

In principio fu il sugo. Quello in cui immergere i bucatini, da intingerci il pane, da fare invidia alla pizza e umiliare l'unto degli hamburger, da chiamare amatriciana, come la pasta o come il futuro. Forte di quanto anche il terremoto non può distruggere, Amatrice è ripartita dal suo piatto tipico per umiliare le scosse e la loro distruzione. E non solo lei e non solo la pasta. A tre anni dal sisma tutto quanto fa impresa è risorto come se tra le montagne massacrate da quanto più naturale conoscano dopo la pioggia, fosse concimata l'occupazione e l'impresa in un piccolo miracolo economico firmato buona volontà. Mentre la ricostruzione delle case e delle chiese è rimasta al capolettera delle volontà, l'economia ha sterzato fin da subito verso una rotta possibile. Grazie anche a oltre 500 milioni arrivati da queste parti per sostenere l'iniziativa e muovere la richiesta di braccia e impegno fino ad arrivare al paradosso che da queste parti non si trovano abbastanza persone per coprire tutta la forza lavoro necessaria.

[Redazione]

In principio fu il sugo. Quello in cui immergere i bucatini, da intingerci il pane, da fare invidia alla pizza e umiliare l'unto degli hamburger, da chiamare amatriciana, come la pasta o come il futuro. Forte di quanto anche il terremoto non può distruggere, Amatrice è ripartita dal suo piatto tipico per umiliare le scosse e la loro distruzione. E non solo lei e non solo la pasta. A tre anni dal sisma tutto quanto fa impresa è risorto come se tra le montagne massacrate da quanto più naturale conoscano dopo la pioggia, fosse concimata l'occupazione e l'impresa in un piccolo miracolo economico firmato buona volontà. Mentre la ricostruzione delle case e delle chiese è rimasta al capolettera delle volontà, l'economia ha sterzato fin da subito verso una rotta possibile. Grazie anche a oltre 500 milioni arrivati da queste parti per sostenere l'iniziativa e muovere la richiesta di braccia e impegno fino ad arrivare al paradosso che da queste parti non si trovano abbastanza persone per coprire tutta la forza lavoro necessaria.

APPROFONDIMENTI ITALIANuova sede per la Croce Rossa di Amatrice INVISTATerremoto, Mattarella: "Andare avanti nel ricostruire"LEGGI ANCHE --> Rieti, Amatrice, anniversario sisma: cerimonia privata per la veglia notturna, Santa Messa pubblica il 24 agostoLA RINASCITAAd Amatrice e Accumoli, i due paesi realmente distrutti dal sisma, tutte le imprese messe in ginocchio dai gradi Richter hanno riaperto già da un anno (se non due) in aree commerciali e artigianali realizzate ex novo dalla Regione. Aree provvisorie, quelle commerciali e definitive le artigianali. Negli altri 13 Comuni colpiti dal sisma quasi 400 micro imprese (da bar a ferramenta, da ristoranti a cartolerie, da alberghi a lavanderie) hanno ricevuto contributi a fondo perduto o beneficiato di finanziamenti ultra agevolati per ampliare o innovare l'azienda. Si chiama Fondo Futuro lo strumento che prevede prestiti sino a 25 mila euro e che ha finanziato 287 aziende che oggi hanno un nome ed un cognome. Nella vicina Rieti, grazie a un accordo di programma Mise-Regione, si è insediato un centro di ricerca di IBM Italia dove saranno impiegate fino a 120 persone. E qui sta il paradosso: non ne hanno trovate abbastanza in loco e sono arrivate da diverse parti d'Italia. Sempre a Rieti, imprese storiche del nucleo industriale hanno avuto fondi per ampliarsi e innovare: tutto grazie a un terremoto che neanche quasi hanno sentito. Non viene tutto da solo spiega alle assemblee di Assindustria Alessandro Di Venanzio, presidente degli industriali reatini l'impegno del mondo imprenditoriale è arrivato subito e tutti si sono rimboccati le maniche.LA CRISINepppure la formula del caso, della capricciosità degli eventi naturali può nascondere il fatto che in tutti i luoghi attraversati dalla furia della natura l'economia sia stato il primo pensiero di tutti. Ma se l'industria alimentare e manifatturiera si sono alzate subito, quella del turismo è indietro. Il caso arriva dall'Umbria. Tre anni dopo la prima grande scossa abbiamo una sola certezza, che la strada per la ricostruzione è ancora lunghissima: ha spiegato Vincenzo Bianconi presidente umbro di Federalberghi. In questo 2019 - spiega Bianconi - i flussi turistici a Norcia e in Valnerina sono identici a quelli di un anno fa e prevediamo una non crescita anche per il 2020. Tra i motivi, ci sono i ritardi nel ripristinare le strutture ricettive e recuperare i posti letto. E muovere una campagna di promozione efficace. Ma Lazio, Marche e Umbria, le regioni colpite dal sisma hanno velocità diverse non solo per la concentrazione di poteri voluta dal commissario straordinario Farabollini tutta a Roma, ma anche per le diverse volontà di fare squadra sul territorio. Spiega senza enfasi Luigi Barco, imprenditore, della zona terremotata: Non sono i soldi a mancare, ma la considerazione della politica di voler fare bene per queste terre. Lui voleva impiantare un'attività di trekking a cavallo per visitatori e turisti. Ma la burocrazia finora lo ha lasciato a voleva. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piromani ai Castelli, fiamme sui monti Tuscolo e Artemisio: uccise migliaia di api

Piromani scatenati ai Castelli Romani nella giornata e nella nottata di ieri, incendi dolosi si sono sviluppati sul Monte Tuscolo nel tardo pomeriggio che ha mandato in fumo alcuni ettari di bosco e...

[Redazione]

Piromani scatenati ai Castelli Romani nella giornata e nella nottata di ieri, incendi dolosi si sono sviluppati sul Monte Tuscolo nel tardo pomeriggio che ha mandato in fumo alcuni ettari di bosco e distrutto un allevamento con migliaia di api, molte le arnie andate a fuoco nel rogo. Al lavoro fino alle prime ore della sera i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco di Marino e Nemi, per avere ragione delle fiamme che si sono sviluppate in una zona molto impervia e alta del monte Tuscolo tra i comuni di Grottaferrata, Montecompatri, Monteporzio e Frascati. Dalle ore 20 di ieri sera decine di volontari della protezione civile di Velletri e i vigili del fuoco sono intervenuti per un altro incendio doloso sulle cime del monte Artemisio, nella zona dei Pratonì del Vivaro, località Cigliolo e Ferrari, dove hanno dovuto lavorare diverse ore, fino alle prime ore della notte. In mattinata ci sarà un nuovo sopralluogo dei volontari della protezione civile comunale e della forestale per accertare eventuali focolai ancora accesi e la presenza di qualche innesco. Diversi gli ettari di bosco ceduo andati in fumo per mano dei piromani, sono in corso indagini nelle zone incendiate da parte delle forze dell'ordine. (Foto Luciano Sciarba)

Convenzione Regione-Croce Rossa per potenziare gli interventi di protezione civile - genova

Per il soccorso e l'assistenza popolazione in emergenze regionali

[Redazione]

Genova - La Regione Liguria ha approvato con delibera di Giunta lo schema di Convenzione-quadro da stipulare con la Croce Rossa Italiana-Comitato regionale Liguria per lo svolgimento di attività di protezione civile per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nell'ambito delle emergenze regionali, al fine di potenziare la capacità operativa del sistema di protezione civile, anche attraverso l'implementazione della Colonna Mobile regionale. Lo annuncia in una nota il presidente del gruppo Forza Italia in Regione, Angelo Vaccarezza. Su richiesta del Settore regionale di Protezione Civile, prevede la convenzione triennale, Cri Liguria metterà a disposizione figure volontarie in particolare per la predisposizione e distribuzione dei pasti nelle strutture campali di accoglienza; il censimento delle necessità ed esigenze della popolazione; l'assistenza sanitaria di base relativamente agli ambiti non già oggetto di convenzione con il 118; trasporto; supporto psicologico alla popolazione; assistenza sociale alle fasce deboli; ricerca e soccorso alle persone disperse, anche con unità cinofile. Cri Liguria garantirà alla Regione reperibilità²⁴, con almeno venti volontari da attivare nel minor tempo possibile, disponibilità di mezzi, attrezzature e materiali a integrazione di quelli assegnati dalla Regione e superfici per finalità logistiche, connesse al deposito e alla gestione dei mezzi e materiali. La Regione Liguria metterà a disposizione mezzi, attrezzature e materiali in comodato d'uso gratuito. Il giorno della crisi, Conte parlerà in Senato alle 15. Di Maio: Nuovo governo M5S-Renzi una bufala della Lega Open Arms, migranti si buttano in mare. Il procuratore di Agrigento: a bordo situazione esplosiva Maria Berlinguer Rogo in un appartamento a Serra Riccò, vede il marito morire tra le fiamme Red. Web

Violento temporale su Gozzano e il basso lago d'Orta: tetti divelti e piante abbattute

[Redazione]

Il tetto dell'oratorio di Gozzano abbattuto dalla tromba d'aria che ha colpito il paese. Un violento temporale si è abbattuto oggi (martedì 20 agosto) su Gozzano e il basso lago d'Orta: alle 18,30 il cielo si è fatto nero, con pioggia violentissima e forti raffiche di vento. Nel giro di pochi minuti il nubifragio ha allagato le strade, fatto cadere alberi e danneggiato i tetti di alcune abitazioni, soprattutto nel centro storico di Gozzano e della zona della vecchia stazione. In via Parona è crollato un grosso cedro secolare e la strada è stata chiusa al traffico. Il problema più grave si è verificato all'oratorio Don Bertoli in via Gentile dove il tetto è stato divolto e trascinato nell'area della bocciofila e nei pressi del campo sportivo. Numerosissime le abitazioni danneggiate con tegole finite in strada. Alcune auto sono state colpite e hanno subito danni seri ai cristalli e carrozzeria. Non si contano le strade allagate così come i due sottopassi, chiusi al traffico. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Borgomanero e di Romagnano Sesia. È stata interrotta anche la circolazione dei treni lungo la linea ferroviaria tra Gozzano e Bolzano Novarese.

Si muore di caldo. Non più un modo di dire ma una vera emergenza sanitaria

[Redazione]

QUOTED BUSINESS. Il surriscaldamento globale non è solo una questione ambientale. È da tempo una grave minaccia sull'umanità. Anzi è già una delle prime cause di morte, tra colpi di calore, infezioni e gas serra. In Australia è allarme sociale. Se qualcuno si chiedesse se esiste un argomento comune a livello planetario, trattato più o meno nella stessa maniera, dai media di tutto il mondo, un motivo di interesse cioè che accomuni tutte le opinioni pubbliche dei 196 Stati riconosciuti, forse la risposta potrebbe essere il riscaldamento globale. È una questione ormai capillarmente entrata nel dibattito pubblico, proprio grazie a (quasi) tutti i mezzi di informazione. I media scrivono in proprio o rilanciano gli allarmi emessi da vari centri di ricerca. Con quest'ultima modalità si è mossa ABC News, testata australiana. Che ha riportato il lavoro di una delle più prestigiose riviste scientifiche di ambito medico, The Lancet. La quale ha messo nero su bianco una semplice affermazione: il surriscaldamento è la più grave minaccia sulla collettività del 21mo secolo. A pagarla saremo tutti, ma a pagarla anche maggiormente saranno i più deboli e poveri e coloro che meno hanno responsabilità nell'insorgere della minaccia stessa. Secondo il global report del Lancet, tra il 2000 e il 2017 le persone coinvolte nelle ondate di calore fasi prolungate di forte innalzamento delle temperature rispetto alle medie sono aumentate di 157 milioni. E, secondo alcune proiezioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), se non si riesce a rallentare la traiettoria che porterà a un aumento medio delle temperature di 1,5 gradi Celsius, ci sarà un miliardo e mezzo aggiuntivo di persone esposte a siccità e 2 miliardi in più di persone esposte ad alluvioni. Perché il cambiamento climatico esaspererà entrambi gli estremi climatici: desertificazione e iper-piovosità. Tra le altre cause dirette ci sono le tre sindromi da innalzamento delle temperature, i crampi da calore, il colpo di calore e il collasso vero e proprio. In Australia è diventata la prima causa di morte per eventi naturali: moltissime le persone ospedalizzate a causa di questi sintomi. Le ondate di calore si stanno facendo sempre più insistenti e durature e hanno fatto scendere la media annua di precipitazioni a neanche 420 mm, il valore più basso rispetto a tutti gli altri continenti, in un Paese l'Australia appunto già desertico per due terzi del territorio. Tanto che ad aprile gran parte delle autorità sanitarie australiane hanno sottoscritto una lettera aperta chiedendo ai partiti politici di riconoscere il profondo impatto del cambiamento climatico sulla salute degli Australiani. Stessa cosa, più recentemente, hanno fatto mille dottori nel Regno Unito e 70 enti sanitari negli Usa, chiedendo azioni radicali contro il cambio climatico. Molto più ampie le implicazioni indirette sulla salute. La più vistosa è la migrazione di grandi masse di persone che scappano da zone in via di desertificazione. Poi c'è la proliferazione di specie aliene (l'ultimo allarme, nel mar Mediterraneo è l'arrivo delle meduse giganti in alcuni casi letali per l'uomo - attraverso l'ampliamento del Canale di Suez) e soprattutto l'estensione delle infezioni. Anche piccoli cambiamenti (di temperature, precipitazioni o umidità) possono creare le condizioni per la diffusione di malattie infettive. Come il colera, che origina dall'acqua infetta, o la malaria, inoculata dalle zanzare che grazie all'aumento medio delle temperature si sviluppano a maggiori altitudini. Sempre per via delle zanzare, in Australia stanno aumentando i casi di febbre Dengue e di virus Ross River. Infine i problemi alimentari. Da una parte le malattie di origine alimentare, essendo il cibo sensibile alle temperature ambientali, dall'altra i problemi produttivi. È accertato che una delle conseguenze più pesanti del surriscaldamento globale riguarda l'agricoltura, alle prese con siccità e alluvioni altrettanto devastanti per le colture. Le comunità rurali sono le più colpite. La qualità dei raccolti è messa a rischio, i prodotti alimentari freschi e sani diminuiscono, i prezzi salgono, milioni di persone, se non miliardi, rischiano di rimanere fuori da una dieta sana e di esporsi quindi a ulteriori disturbi.* www.quotedbusiness.com FONTE: ABC NEWS

Gran Sasso, due alpinisti recuperati dall'elisoccorso sul Corno Piccolo

Due alpinisti milanesi di trentacinque e trentuno anni, rimasti bloccati a causa della caduta di sassi

[Redazione]

ROMA Stanno bene, i due alpinisti milanesi di trentacinque e trentuno anni, rimasti bloccati sul Corno Piccolo a causa della caduta di sassi. Partiti questa mattina per affrontare una viaalpinismo sul Monolito del Corno Piccolo, si sono invece ritrovati in un canale poco distante da lì e meglio conosciuto con il nome di Immondezzaio per la presenza di numerosi detriti. A farli desistere e a convincerli a chiedere aiuto sono state numerose cadute di sassi dall'alto. Intorno alle 12,30 si sono infatti messi in contatto con il 118, dopo che il Soccorso Alpino e Speleologico abruzzese era già stato avvisato della loro situazione di difficoltà. Intorno alle 13,30, con due distinti recuperi con il verricello,eliambulanza del 118 ha recuperato i due nel canale e li ha accompagnati ai Prati di Tivo. IERI RECUPERATI ALTRI ESCURSIONISTI SUL CORNO PICCOLOL intenzione era quella di fare una escursione sul Corno Piccolo, che con i suoi 2655s.l.m. è la quinta vetta del Gran Sasso, ma dopo aver imboccato il sentiero Ventricini sono incappati nell'omonima ferrata. È successo a due ragazzi, un ventottenne residente a Milano e una trentunenne russa residente ad Avellino. I due escursionisti sono partiti ieri mattina dai Prati di Tivo in direzione della Madonnina, sul versante teramano del Gran Sasso, ed hanno percorso erroneamente il sentiero Ventricini, che li ha condotti all'attacco della ferrata. Dopo aver tentato di aggirareostacolo per qualche ora, si sono poi convinti ad allertare il 118.eliambulanza, di stanza a Preturo (Aq) e con a bordo il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico, ha proceduto al recupero con il verricello e al trasporto dei due escursionisti fino ai Prati di Tivo.

CLIMA, 21 PROGETTI DEL PARCO ASPROMONTE

I progetti presentati al Ministero dell'Ambiente nell'ambito del maxi fondo di 85 milioni messo a disposizione dallo stesso MATTM rivolto ai 23 parchi nazionali.

[Redazione]

Sono ben ventuno i progetti presentati dal Parco Nazionale dell'Aspromonte al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, nell'ambito del maxi fondo di 85 milioni messo a disposizione dallo stesso MATTM rivolto ai 23 parchi nazionali italiani, per interventi di riduzione delle emissioni di CO2 e di adattamento ai cambiamenti climatici. Tutti i 21 progetti verranno realizzati, obbligatoriamente, all'interno dell'Area Protetta. Gli interventi, per un totale di quasi 4 milioni di euro, rispondono coerentemente alle richieste dello stesso Ministero nell'ambito della campagna #ParchixilCLima e la biodiversità, e sono orientati all'efficientamento energetico degli immobili propri e dei comuni inseriti nel perimetro del parco, impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili, infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile, riforestazione e rimboschimento. Gli interventi proposti che attendono solamente l'approvazione della cabina di regia del Ministero, giungono al termine di un iter molto celere portato avanti dalla struttura e dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte rappresentato dal Vice Presidente Domenico Creazzo e sono il frutto di una costante e continuata interlocuzione con gli stessi uffici del Ministero, al fine di ottemperare al meglio alle linee guida già fornite dal MATTM durante l'emanazione dell'avviso con l'obiettivo di centrare al massimo gli obiettivi e massimizzare il risultato creando maggiori opportunità per l'area Parco. Gli interventi presentati dal Parco Nazionale dell'Aspromonte variano su più fronti e rispettano le "griglie" suggerite dal Ministero. Si va dalla "produzione di energia da fonti rinnovabili con impianti di piccole dimensioni negli edifici pubblici in uso o di proprietà dell'Ente, con il ripristino della funzionalità idraulica di un'opera di presa per la produzione di energia elettrica al servizio degli immobili del Villaggio De Leo" all' "adeguamento in sicurezza delle sponde idrauliche del torrente Paci al fine di prevenire il rischio di esondazione (nel comune di Roccaforte del Greco). Particolare importanza rivestono le due azioni previste dal Parco per il miglioramento del trasporto collettivo sostenibile nel Parco (con l'acquisto di 5 bus elettrici e la realizzazione di 4 stazioni di ricarica per autobus e scuolabus elettrici con pensilina fotovoltaica) e i nuovi servizi di mobilità condivisa: su questo fronte si lavora per la creazione di aree di Sharing mobility con biciclette e incentivi. Rispondendo a pieno alla mission principale dei Parchi, si è provveduto anche ad inoltrare due progetti per interventi infrastrutturali a protezione dagli incendi boschivi con 4 nuovi punti di approvvigionamento idrico, come previsto dal Piano AIB, e di ricostituzione boschiva di soprassuoli forestali percorsi da incendio da oltre cinque anni. Questi ultimi prevedono la realizzazione di interventi di restauro ambientale, comprensivi di interventi di tutela dal pascolo (recinzioni), nonché l'incremento di produzione di materiale forestale certificato ed ecologicamente compatibile per interventi di ripristino ambientale finalizzati al miglioramento di habitat. Numerosi progetti per l'efficientamento energetico di otto strutture di proprietà o in uso del Parco, ricadenti in diversi comuni (Santo Stefano in Aspromonte, Reggio Calabria, Mammola, Bagaladi, e Bova) completano il corposo elenco di progetti presentati al Ministero, per un Parco che vuole sempre più richiamare il concetto di sostenibilità e di rispetto della natura, non solo con azioni di carattere scientifico ma anche con miglioramento dei servizi destinati al territorio e alla persona. "Tutti gli interventi proposti - ha spiegato il Vice Presidente Domenico Creazzo - sono pienamente coerenti con le linee proposte dal MATTM, che per la prima volta nella storia ha supportato con tanta intensità l'azione delle aree protette, confermando come i Parchi nazionali debbano rappresentare il fiore all'occhiello della sostenibilità, luoghi di eccellenza ma anche esempio di corretto uso del territorio". Per il Direttore Sergio Tralongo "gli interventi sono finalizzati a migliorare l'efficacia dell'azione dell'Ente, anche attraverso il risparmio energetico delle strutture in uso al Parco, ma anche azioni di ripristino ambientale su un'area colpita da un incendio di vastissime proporzioni negli anni scorsi: segni di rinascita concreta, uniti ad azioni di promozione della sostenibilità: mezzi elettrici per servizi pubblici e

per la fruizione, per un Aspromonte sempre più fedele alla sua missione".

MALTEMPO, 3,5 MLN PER BRESCIA, LECCO E SONDRIO

"Sono oltre 60 gli interventi finanziati suddivisi nelle tre province" ha spiegato l'assessore Foroni.

[Redazione]

E' di circa 3,5 milioni di euro lo stanziamento del dipartimento di Protezione civile per fare fronte ai primi interventi urgenti a seguito delle forti piogge che hanno colpito, l'11 e il 12 giugno scorsi i territori delle province di Brescia, Lecco e Sondrio. Di questi oltre 2,5 milioni per il ripristino dei servizi pubblici essenziali, delle infrastrutture e delle reti strategiche, oltre alle misure per garantire continuita' amministrativa nelle zone colpite, e piu' di 900 mila euro per interventi urgenti ed assistenza alla popolazione. Lo ha fatto sapere l'assessore al Territorio e Protezione civile della Regione Lombardia Pietro Foroni, specificando che l'approvazione da parte del governo centrale riguarda il 'Pianoregionale delle spese di prima emergenza e delle somme urgenze' sostenute da Regione e Comuni per affrontare gli eventi calamitosi che hanno colpito le tre province lombarde per i quali era gia' stato concesso lo 'stato di emergenza'. "Sono oltre 60 gli interventi finanziati suddivisi nelle province di Brescia, Lecco e Sondrio, che daranno ossigeno a tante amministrazioni - ha spiegato l'assessore Foroni - In questi giorni invieremo le lettere a tutti i Comuni e agli enti interessati per raccogliere la documentazione per la rendicontazione". "Ieri e' inoltre scaduto il termine per inviare le segnalazioni dei danni causati dalle trombe d'aria delle scorse settimane sui territori delle province di Varese, Bergamo, Lodi, Brescia, Pavia, Cremona e Citta' Metropolitana di Milano - ha aggiunto l'assessore - per i quali ci apprestiamo a chiedere al governo centrale una nuova dichiarazione di stato d'emergenza, presupposto per accedere ai fondi statali per il rimborso delle spese effettuate anche in questo caso".

INFORMAZIONE LOCALE
CAPILLARE E TEMPESTIVA Più di 150 news quotidiane, uno spaccato della società lombarda aggiornato in tempo reale: ogni giorno i principali fatti di cronaca nera e bianca, notizie, interviste e approfondimenti sulla politica, economia, la finanza e il mondo delle imprese. **POLITICA** Attività del Consiglio e della Giunta regionale, ma anche gli aggiornamenti più importanti dalle dodici Province e dai Comuni, direttamente dalla voce dei protagonisti. **ECONOMIA** Gli studi, le ricerche, i dati delle più autorevoli fonti economico-finanziarie. Interviste ad esponenti del mondo dell'economia, della finanza e delle imprese. Una finestra sempre aggiornata, sette giorni su sette, sul tessuto produttivo lombardo. **universo dei trasporti e delle infrastrutture.** **SINDACATO** Le notizie dalle principali organizzazioni sindacali e di categoria. Uno sguardo attento e preciso su tutte le principali vertenze che animano il mondo del lavoro. **E ANCORA** News dalla scuola, dall'università e dalla formazione, senza tralasciare le ricerche di personale e le opportunità di carriera sul territorio regionale.